

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

**IX LEGISLATURA**

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**parlamentari**

---

**175° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984**

---

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	6
2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	»	9
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	12
4 <sup>a</sup> - Difesa . . . . .	»	15
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	19
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	24
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	31
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	34
10 <sup>a</sup> - Industria . . . . .	»	38
11 <sup>a</sup> - Lavoro . . . . .	»	40

**Commissioni riunite**

2 <sup>a</sup> (Giustizia) e 8 <sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

**Organismi bicamerali**

Riconversione industriale . . . . .	<i>Pag.</i>	44
-------------------------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - <i>Affari costituzionali - Pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	49
5 <sup>a</sup> - <i>Bilancio - Pareri</i> . . . . .	»	49
8 <sup>a</sup> - <i>Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i> . . . . .	»	49
10 <sup>a</sup> - <i>Industria - Pareri</i> . . . . .	»	50

---

<b>CONVOCAZIONI</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	51
-------------------------------	-------------	----

**COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE**  
**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**  
**(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Vice Presidente  
della 2<sup>a</sup> Commissione*  
GOZZINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per  
la grazia e la giustizia Bausi.*

*La seduta inizia alle ore 12.*

**IN SEDE REFERENTE**

- « **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione** » (77), d'iniziativa dei senatori Barsacchi ed altri
- « **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani** » (105), d'iniziativa dei senatori Visconti ed altri
- « **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani** » (479)
- « **Norme correttive ed integrative dell'articolo 24 della legge 27 luglio 1978, n. 392** » (537)
- « **Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione** » (559), d'iniziativa dei senatori Aliverti ed altri
- « **Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani** » (651), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame (sospeso nella seduta del 7 giugno) con un dibattito di natura procedurale.

Il senatore Lotti ricorda anzitutto il contenuto dell'ultima discussione avvenuta in

Assemblea sull'ordine dei lavori in relazione ai provvedimenti sull'equo canone, sottolineando in particolare i termini ristretti assegnati alle Commissioni riunite per riferire, le considerazioni in quell'occasione svolte dal Presidente del Gruppo socialista, volte a riconoscere l'urgenza di decisioni rapide su questioni quali il blocco dell'indicizzazione degli affitti e le locazioni per usi diversi, nonché la posizione del Governo il cui rappresentante non escluse un intervento urgente su tale problema. Sulla scorta di tali considerazioni propone quindi che, rispetto al complesso dei provvedimenti venga disgiunto l'esame del disegno di legge n. 537, cui potrebbero connettersi talune proposte di emendamento concernenti le locazioni per usi diversi e la questione degli sfratti.

Sulla proposta di disgiunzione prende quindi la parola il senatore Filetti, il quale, rilevato come il disegno di legge n. 479 non affronti il problema urgente dei contratti in scadenza, fa presente che la sua parte politica è intenzionata ad esaminare sollecitamente tale questione eventualmente anche con emendamenti al disegno di legge n. 537 volti a concedere al giudice la facoltà di operare una graduazione dei rilasci; si dichiara invece nettamente contrario per motivi di costituzionalità ad una proroga *sic et simpliciter* dei contratti in essere.

Dopo che i senatori Ruffino e Padula si sono dichiarati contrari sulla proposta di disgiunzione ed invece favorevoli a proseguire l'esame del complesso dei provvedimenti riguardanti l'equo canone nell'intento di giungere alla definizione di norme che riattivino il mercato delle locazioni, il senatore Lotti fa presente che la sua proposta non è dettata da intenti dilatori ed il senatore Giustinelli rileva il pericolo di uno slittamento oltre i termini concordati con le organizzazioni sindacali per le misure volte ad affrontare i problemi più urgenti qualora si intendesse proseguire nella definizione di

una riforma organica dell'equo canone, riforma che la sua parte politica intende concorrere ad elaborare anche se in tempi più congrui.

Il sottosegretario Bausi fa quindi presente che, pur nel rispetto delle decisioni del Parlamento circa l'ordine dei lavori, riterrebbe auspicabile un proseguimento dell'esame in vista di un provvedimento organico, tale anche da non suscitare rilievi di costituzionalità in ordine ai problemi delle proroghe dei contratti e del blocco della indicizzazione degli affitti.

Si passa quindi alla votazione della proposta del senatore Lotti.

Dopo dichiarazioni di voto del senatore Filetti (il quale annuncia che il voto della sua parte politica sarà contrario alla proposta del senatore Lotti, in quanto essa sottintende un atteggiamento favorevole alla proroga indiscriminata delle locazioni per usi diversi) e del senatore Garibaldi (il quale dichiara di astenersi), la proposta di disgiunzione, messa ai voti, è respinta.

Riprende quindi l'esame degli articoli del disegno di legge n. 479.

In sede di articolo 4, il senatore Giustinelli illustra un emendamento soppressivo dell'articolo, in quanto le disposizioni in esso contenute possono aprire la strada ad un aumento del costo di produzione e quindi del canone. Rilevata altresì la contraddittorietà della norma di cui al secondo comma dell'articolo, fa presente che il Ministero dei lavori pubblici non ha fornito finora i chiarimenti relativi alla valutazione dei costi effettuata nella scorsa seduta dal senatore Spano e lamenta in termini più generali l'assenza del Ministro dal dibattito e la complessiva scarsa attenzione con cui il Ministero segue l'iter del provvedimento.

Il senatore Pingitore illustra successivamente un emendamento modificativo del secondo comma volto a ridurre in maniera più accentuata il costo base di produzione in occasione di lavori riguardanti la sola unità immobiliare.

Intervengono quindi, per esprimersi in senso contrario sugli emendamenti testè illustrati, i senatori Biglia e Filetti, nonché

il senatore Ruffino, il quale sottolinea l'importanza della norma recata dall'articolo.

Dopo che il relatore ed il sottosegretario Bausi si sono dichiarati contrari sugli emendamenti presentati, questi ultimi, posti ai voti, non sono approvati.

È quindi approvato l'articolo 4 nel suo complesso.

Si passa all'esame dell'articolo 5.

Il senatore Giustinelli illustra un emendamento soppressivo dell'articolo, emendamento che si giustifica con le stesse ragioni indicate in sede di articolo 4.

Il senatore Pingitore presenta successivamente un emendamento modificativo del primo comma con il quale si intende contenere il possibile aumento del canone nella misura del 10 per cento.

Il senatore Filetti illustra quindi un emendamento modificativo del secondo comma volto a sopprimere la disposizione secondo la quale l'atto scritto da cui risulta l'accordo tra proprietario e locatore abbia data certa e ciò in quanto tale obbligo non ha senso in una pattuizione che intercorre tra le parti.

Dopo che il relatore Padula e il sottosegretario Bausi si sono pronunciati in senso contrario agli emendamenti presentati dai senatori Giustinelli e Pingitore e si sono invece rimessi alle Commissioni per quanto riguarda l'emendamento illustrato dal senatore Filetti, si passa alla votazione.

Messi ai voti, sono quindi respinti gli emendamenti presentati dai senatori Giustinelli e Pingitore ed è invece approvato l'emendamento presentato dal senatore Filetti.

Posto ai voti, è quindi approvato l'articolo 5 nel suo complesso.

Prende quindi la parola il senatore Libertini il quale sottolinea l'inutilità di un proseguimento della discussione mentre è in corso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, che dovrà dare disposizioni sull'ordine e sui tempi di esame dei provvedimenti all'ordine del giorno. Dopo che i senatori Padula e Vittorino Colombo (V.), lamentando la reiterazione da parte dell'op-

posizione di atteggiamenti di fatto dilatori, hanno ricordato al senatore Libertini che in apertura di seduta la proposta di disgiunzione dell'esame del disegno di legge n. 537 avanzata dalla sua parte politica è stata respinta, il senatore Libertini propone che di tale decisione sia fatta pervenire conoscenza alla Conferenza dei Presidenti dei Grup-

pi alla quale è presente il presidente Vassalli per riferire sulla questione dei provvedimenti sull'equo canone.

Il presidente Gozzini dà assicurazioni al riguardo ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13,10.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente***BONIFACIO***indi del Vice Presidente***TARAMELLI***La seduta inizia alle ore 16,10.***IN SEDE REFERENTE**

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione** » (40), d'iniziativa del senatore Romualdi

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1** » (42), d'iniziativa dei senatori Perna ed altri

« **Nuove norme sui procedimenti d'accusa** », (98), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzione e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali** (443), d'iniziativa dei senatori Gualtieri ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa** » (583), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri  
(Seguito dell'esame e rinvio)

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 14 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge** » (752), d'iniziativa dei senatori Jannelli ed altri  
(Esame e rinvio)

Si riprende l'esame dei disegni di legge nn. 40, 42, 443 e 583, sospeso nella seduta del 1° giugno scorso.

Il relatore Castelli, integrando le considerazioni precedentemente svolte, illustra il disegno di legge costituzionale n. 752, d'iniziativa di senatori del Gruppo socialista. Egli sottolinea, in primo luogo, che detta proposta demanda ad un'apposita Commissione del Senato il compito o di deliberare l'archiviazione della notizia di reato, ove essa appaia manifestamente infondata, o, altrimenti, di richiedere ad un apposito « collegio degli istruttori » lo svolgimento delle necessarie indagini.

Detto collegio, egli prosegue, si compone di tre magistrati della Corte di cassazione, di un magistrato del Consiglio di Stato e di un magistrato della Corte dei conti, eletti dall'Assemblea del Senato all'inizio di ciascuna legislatura e si avvale dei poteri di cui dispone l'autorità giudiziaria. Entro il termine stabilito, esso presenta alla Commissione una relazione con le proprie conclusioni; in particolare, se ritiene che non si debba procedere per la palese insussistenza del fatto o della responsabilità, ne fa esplicita proposta. Ricevuta la relazione del Collegio, la istituenda Commissione potrà disporre un supplemento di indagini ovvero deliberare l'archiviazione o redigere la relazione per l'Assemblea.

Messa poi in rilievo la portata della prevista attribuzione al Senato del potere di rinviare a giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, il relatore Castelli si sofferma sull'articolo 5, analizzando i distinti esiti procedurali conseguenti all'avvenuta presentazione della relazione per l'Assemblea (deliberazione di non doversi procedere; richiesta di ulteriori attività istruttorie; rinvio a giudizio degli inquisiti).

Il giudizio sui reati ministeriali — sottolinea il relatore — è demandato dall'articolo 7 ad una sezione penale della Corte di cassazione.

Il relatore Castelli, concludendo la sua esposizione, esprime infine apprezzamento per la nota riassuntiva sui temi di fondo della riforma in esame predisposta dal presidente Bonifacio e messa a disposizione dei commissari.

Il presidente Bonifacio, a questo punto, sottolinea l'urgenza di definire la materia, atteso che i disegni di legge in titolo sono compresi nel programma dei lavori del Senato per i prossimi mesi. Mette quindi in rilievo la necessità di una espressa pronunzia dei rappresentanti dei Gruppi, per quanto attiene specificamente l'organizzazione dei lavori della Commissione.

Il relatore Castelli esprime il timore che un numero serrato di sedute della Commissione non assicuri, di per sè, alcun effetto significativo per l'utile prosieguo dei lavori, in assenza di una adeguata assunzione di responsabilità da parte dei singoli Gruppi politici.

Ha quindi la parola nel merito il senatore Jannelli. Sottolinea preliminarmente che, secondo il Gruppo socialista, sulla materia in oggetto incide la delicata problematica afferente ai reati contro la pubblica Amministrazione, parte dei quali appaiono alquanto indeterminati, dando luogo così a valutazioni ampiamente discrezionali da parte della magistratura.

Auspica quindi un coerente impegno delle Camere su dette questioni e sottolinea altresì l'esigenza di procedere senza indugio alla riforma dei procedimenti d'accusa; l'oratore rileva poi che la delicatezza rivestita dall'accertamento dei reati ministeriali postula una chiara affermazione del ruolo da riconoscere al Parlamento, asserendo che il rilievo costituzionale delle valutazioni demandate all'organo parlamentare non è sufficientemente garantito da un meccanismo di tipo autorizzatorio.

Soffermatosi poi sul contenuto della proposta socialista, egli si riserva quindi di svolgere altri rilievi nell'ulteriore corso della discussione.

Concorde sui rilievi svolti dal senatore Jannelli, relativamente ai reati contro la pub-

blica Amministrazione, si dichiara il presidente Bonifacio.

Successivamente il senatore Maffioletti analizza la proposta del Gruppo socialista per il cui impianto logico-formale egli esprime apprezzamento. Formula tuttavia forti riserve sulle soluzioni di merito ivi prefigurate, con riguardo alla composizione del collegio istruttorio e all'organo competente al giudizio penale, sottolineando il rischio connesso a formule organizzatorie che si discostino eccessivamente dai principi informativi dell'ordinamento vigente.

Il senatore Murmura, nell'auspicare una conclusione, in termini ragionevolmente brevi, dell'iter dei provvedimenti, si pronunzia affinché la discussione generale si concluda entro la settimana prossima, passando successivamente alla scelta del testo da assumere come base nel prosieguo dei lavori.

Seguono precisazioni del presidente Bonifacio, nonché dei senatori De Sabbata, Jannelli e Garibaldi (il quale dà conto della ratio della proposta socialista, auspicando su di essa un ampio confronto, senza irrigidimenti pregiudiziali).

A questo punto, il Presidente fa presente che appare preliminare la definizione delle attribuzioni del Parlamento in ordine alla posizione in stato di accusa del ministro, anche perchè la valutazione su detta questione condiziona — egli osserva — il giudizio complessivo sulla proposta dei senatori del Gruppo repubblicano.

Stante l'assenza del rappresentante di quest'ultima parte politica, egli sottolinea l'opportunità di un breve rinvio.

Conviene la Commissione ed il seguito dell'esame è rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1984, n. 233, recante norme sull'impegno di lavoratori idraulico-forestali nella regione Calabria » (805)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il relatore Murmura.

Seguono interventi dei senatori Taramelli (il quale annunzia il voto contrario del

Gruppo comunista) e Garibaldi, che si pronunzia invece in senso favorevole.

La Commissione, preso atto del parere favorevole della Commissione lavoro (competente per il merito), riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali, di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, dando mandato al senatore Murmura di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

**« Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1984, n. 242, concernente interventi a favore del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali » (808)**

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce in senso favorevole il senatore Murmura.

Dopo che il senatore Garibaldi ha annunciato il voto favorevole del Gruppo socialista ed il senatore De Sabbata l'astensione di

quello comunista, la Commissione, preso atto del parere favorevole espresso dalla 8<sup>a</sup> Commissione permanente, riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali, dando mandato al senatore Murmura di riferire oralmente all'Assemblea nei termini convenuti.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore De Sabbata sollecita la ripresa dell'esame dei disegni di legge concernenti l'istituzione di una Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna (atti Senato nn. 37 e 135) nonché la discussione dei provvedimenti relativi a contributi in favore delle associazioni combattentistiche con particolare riguardo al disegno di legge n. 576.

Prende atto il presidente Bonifacio.

*La seduta termina alle ore 18,50.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*

VASSALLI

*Intervengono il ministro di grazia e giustizia Martinazzoli e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Cioce.*

*La seduta ha inizio alle ore 18,40.*

**IN SEDE REDIGENTE**

« **Nuove norme relative alla diminuzione dei termini di carcerazione cautelare e alla concessione della libertà provvisoria** » (495), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri, Negri Antonio, Trantino ed altri, Ronchi e Russo Franco, Casini Carlo, Onorato ed altri, Bozzi, Felisetti ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri, con la discussione dell'articolo 3.

Dopo che il senatore Gallo ha proposto un emendamento modificativo dell'ultimo comma, volto a non lasciare alcuna facoltà al giudice istruttore di ordinare la cattura dell'imputato scarcerato per decorrenza di termini, il senatore Martorelli propone una nuova formulazione dell'emendamento da lui presentato nella seduta precedente all'identico comma, assorbendo in essa il testo di un successivo emendamento all'articolo 7: in base a tale formulazione il giudice istruttore può ordinare la cattura dell'imputato scarcerato per decorrenza di termini previsti nella fase istruttoria quando procede per i delitti di cui agli articoli 416-bis e 630 del codice penale, all'articolo 75 della legge 22

dicembre 1975, n. 685, nonchè per i delitti commessi per finalità di terrorismo o di eversione dell'ordinamento costituzionale.

Prende quindi la parola il senatore Battello il quale ripercorre brevemente le modificazioni della normativa in oggetto verificatesi fin dal 1974 anche sotto l'impulso delle decisioni della Corte costituzionale e rileva altresì l'opportunità di ancorare la facoltà di provvedere alla cattura dell'imputato scarcerato per decorrenza di termini da parte del giudice istruttore a fattispecie di reato gravi ed infamanti.

Dopo che i senatori Gallo e Filetti hanno prospettato l'opportunità di sopprimere il riferimento ad una legge speciale in sede di modifica del codice di procedura penale, quest'ultimo si dichiara favorevole sull'emendamento presentato dal senatore Martorelli e quindi il relatore Lapenta ed il ministro Martinazzoli si dichiarano contrari sugli emendamenti presentati dal senatore Gallo e dal senatore Martorelli.

Si passa alla votazione.

Il senatore Martorelli dichiara la sua astensione sull'emendamento presentato dal senatore Gallo che, posto ai voti, è respinto. È invece approvato l'emendamento presentato dal senatore Martorelli nel testo riformulato.

Su proposta del presidente Vassalli viene quindi accantonata la votazione dell'articolo 3 così come modificato e di un successivo emendamento del senatore Martorelli volto ad introdurre un articolo aggiuntivo da inserire dopo il terzo.

Si passa alla discussione dell'articolo 4 del testo predisposto dalla Sottocommissione.

In seguito ad una osservazione della senatrice Salvato — che fa presente la scarsa chiarezza delle disposizioni di cui al secondo comma in relazione al termine dell'affidamento del minore ad un ufficio di servizio sociale — si apre un dibattito cui

intervengono il presidente Vassalli, il senatore Martorelli e la senatrice Salvato; dopo che il senatore Ruffino ha prospettato l'opportunità di un prolungamento dei termini di custodia cautelare per i reati commessi dai minori rispetto a quanto proposto nel testo della Sottocommissione, la senatrice Tedesco Tatò esprime un avviso nettamente contrario (in considerazione degli effetti negativi sulla psicologia del minore recati anche dalla custodia cautelare) e la Commissione conviene quindi nell'accantonamento dell'articolo.

Si passa quindi all'articolo 5 che, senza discussione, è posto ai voti ed approvato nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

Si dispone quindi l'accantonamento dell'articolo 3 precedentemente accantonato.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 7.

Il senatore Gallo presenta un emendamento nel testo predisposto dalla Sottocommissione aggiuntivo di un comma, volto ad introdurre l'obbligo della comunicazione al pubblico ministero e all'imputato dell'istanza con la quale il giudice istruttore chiede al tribunale competente il prolungamento dei termini previsti dall'articolo 272 del codice di procedura civile, come modificati dal presente provvedimento.

Si passa quindi alla votazione.

Posto ai voti, l'emendamento presentato dal senatore Gallo è approvato.

Intervenendo per dichiarazione di voto sull'articolo così modificato, il senatore Russo annuncia la sua astensione, ricordando come in una prima ipotesi la Sottocommissione aveva proposto un testo diverso, che intendeva evitare l'ingolfamento dei tribunali della libertà con una notevole mole di lavoro in assenza per di più di termini entro i quali tale organo dovrebbe assolvere gli obblighi derivanti dall'articolo. Anche il presidente Vassalli annuncia la sua astensione sull'articolo che, così come modificato, è posto ai voti ed approvato.

Si passa quindi alla discussione dell'articolo 8 nel testo predisposto dalla Sottocommissione.

In seguito ad una osservazione del presidente Vassalli — il quale fa presente che dal combinato disposto degli articoli 8 e 27 del testo in esame risulterebbe inibita la facoltà di concedere la libertà provvisoria, per i reati di cui al primo comma dell'articolo in discussione all'imputato che presenta uno stato di salute non compatibile con la detenzione — si apre un dibattito cui intervengono i senatori Russo, Battello, Tedesco Tatò nonché il ministro Martinazzoli il quale ricorda come nel testo originario proposto dal Governo vi era una disposizione che faceva salva la suddetta facoltà.

Il relatore Lapenta presenta quindi un emendamento aggiuntivo di un comma secondo il quale la libertà provvisoria, in considerazione di un grave stato di salute, può essere concessa anche agli imputati per i delitti di cui al primo comma.

Si passa quindi alla votazione.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento presentato dal relatore.

Viene quindi messo ai voti ed approvato l'articolo 8 così modificato.

Si passa all'articolo 9.

Il senatore Martorelli illustra un emendamento volto ad aggiungere un comma per il quale la libertà provvisoria può essere concessa, a chiusura della fase istruttoria, quando l'ulteriore custodia risulti non proporzionata alla gravità del fatto e alla entità della sanzione ad esso conseguente, considerata anche la custodia cautelare già sofferta.

Intervengono favorevolmente i senatori Filetti, Gallo e Salvato; si dichiarano contrari all'emendamento proposto dal senatore Martorelli il senatore Russo, il relatore e il rappresentante del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento risulta accolto.

Viene quindi approvato l'articolo 9 nel testo emendato.

Si passa all'articolo 10.

Il senatore Martorelli dà ragione di un emendamento volto ad accogliere nella sostanza il testo trasmesso dalla Camera dei deputati, riducendo tuttavia a quindici gior-

ni il termine entro il quale il giudice è tenuto a interrogare l'imputato in stato di detenzione; intervengono in senso favorevole i senatori Gallo e Battello.

Il relatore Lapenta dichiara di rimettersi alla Commissione mentre il ministro Martinazzoli si esprime in senso contrario.

Posto ai voti l'emendamento risulta approvato.

Viene poi accolto l'articolo 10 nel testo emendato.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

**AFFARI ESTERI (3<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*  
TAVIANI*Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri Fioret.**La seduta inizia alle ore 10,10.***PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE ANTONIO BISAGLIA**

Il presidente Taviani ricorda con profonda commozione la drammatica scomparsa del senatore Bisaglia, componente della Commissione; esprime il grande rimpianto che essa suscita in tutti i commissari e sospende brevemente i lavori, in segno di lutto.

**IN SEDE REDIGENTE****« Istituzione dei Comitati dell'emigrazione italiana » (555)**

(Seguito della discussione e rinvio)

Il relatore Orlando illustra le proposte di emendamento avanzate dalla Sottocommissione nominata nella seduta del 30 maggio per quanto riguarda gli articoli 2, 3, 6, 14, 18, 19 e 26 facendo presente che essi sono stati concordati all'unanimità con l'assenso del rappresentante del Governo. Solo per quanto riguarda gli articoli 6 e 7 e, in particolare, talune discordanze nella formulazione dei medesimi, la Sottocommissione non ha raggiunto un accordo in quanto ha ritenuto che dovesse essere il Governo ad approfondire l'argomento e presentare eventuali proposte di modifica: egli ritiene, pertanto, che, in questa sede i due articoli debbano essere accantonati in attesa che si pos-

sa individuare una soluzione che tenga conto delle obiezioni sollevate in Sottocommissione.

Prende la parola il senatore Milani Arnelino il quale, nel dirsi convinto che non ci sia motivo di procedere ad una discussione generale tanto più che le proposte di modifica illustrate dal relatore hanno avuto consenso unanime, si dichiara favorevole all'accantonamento degli articoli 6 e 7 auspicando che il Governo possa suggerire una soluzione accettabile da tutti ai fini di una celere approvazione della legge.

Anche il senatore Anderlini annuncia l'assenso della Sinistra indipendente agli emendamenti e alla proposta di accantonamento.

Dopo che il sottosegretario Fioret ha dichiarato di accogliere l'invito del relatore ad un riesame in tempi brevi degli articoli 6 e 7, la Commissione passa all'esame degli articoli.

Viene approvato l'articolo 1 nel testo proposto dal Governo.

Viene poi approvato l'articolo 2 con due emendamenti al primo e al terzo comma.

Viene quindi approvato l'articolo 3 con un emendamento al quinto comma.

Gli articoli 4 e 5 sono separatamente approvati nel testo proposto dal Governo.

All'articolo 6 è approvato un emendamento al primo comma.

Gli articoli 6 e 7 vengono poi accantonati.

Sono separatamente approvati gli articoli da 8 a 13 nel testo proposto dal Governo.

Viene poi approvato l'articolo 14 con un emendamento al primo comma.

Vengono quindi approvati separatamente gli articoli 15, 16 e 17 nel testo del Governo mentre l'articolo 18 viene approvato con un emendamento al secondo comma e l'articolo 19 è approvato con due emendamenti al primo e all'ultimo comma.

Sono separatamente approvati gli articoli da 20 a 25 nel testo del Governo, l'articolo 26

con un emendamento e gli articoli 27 e 28 nel testo del Governo.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato.

### IN SEDE DELIBERANTE

**« Autorizzazione di spesa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e uffici consolari e ad alloggi per il personale » (639)**

(Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Orlando il quale rileva che il disegno di legge rappresenta una lodevole iniziativa in quanto mira a risolvere o, meglio, a rappresentare una utile inversione di tendenza — data la portata modesta del finanziamento previsto — rispetto ad un problema particolarmente gravoso per il bilancio del Ministero degli affari esteri qual è quello rappresentato dall'onere derivante dai contratti di locazione che esso si trova a dover stipulare annualmente sia per le sedi delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari che per gli alloggi del personale in moltissimi Paesi alcuni dei quali, in relazione alla scarsità dell'offerta, chiedono canoni eccezionalmente elevati. È proprio in considerazione di questa inversione di tendenza che egli ritiene di proporre alla Commissione una approvazione unanime del disegno di legge.

Segue il dibattito.

Il senatore Rumor preannuncia il consenso dei senatori democristiani al provvedimento la cui portata finanziaria è purtroppo estremamente modesta ma che sarà comunque di una qualche utilità alle nostre rappresentanze diplomatiche almeno per garantire ad alcune di esse la stabilità della sede.

Il senatore Milani Armelino fa presente che anche i senatori comunisti sono favorevoli al disegno di legge pur giudicando gli stanziamenti troppo modesti se raffrontati ai bisogni delle nostre rappresentanze all'estero. L'oratore chiede, però, al Governo di fornire alla Commissione un quadro completo della situazione nei diversi paesi in

modo da consentirle di individuare meglio le priorità anche in relazione al tanto auspicato ampliamento della nostra rete consolare.

Il senatore Anderlini preannuncia il voto favorevole della Sinistra indipendente rilevando che la esiguità degli stanziamenti potrebbe addirittura fare di questo provvedimento una semplice espressione di buona volontà e sottolineando che, invece, è proprio su questioni importanti come quella in oggetto che bisogna cercare di vincere le pur comprensibili resistenze del Tesoro.

Il senatore Pozzo preannuncia voto favorevole al disegno di legge avanzando, a sua volta, riserve sulla esiguità degli stanziamenti.

Anche il senatore Vella preannuncia voto favorevole associandosi alle osservazioni del relatore Orlando sul fatto che il provvedimento rappresenti quanto meno una inversione di tendenza.

Chiude il dibattito un intervento del presidente Taviani il quale, pur esprimendo riserve sugli stanziamenti, si dice convinto della necessità di cogliere il segnale di novità che viene dal provvedimento.

Agli oratori intervenuti replica il relatore Orlando il quale prende atto dell'unanime consenso registrato sul provvedimento per suggerire l'opportunità di presentare un ordine del giorno per impegnare il Governo ad un congruo aumento degli stanziamenti nei prossimi anni.

Il presidente Taviani dà quindi lettura del seguente ordine del giorno:

« La 3<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

nel discutere il disegno di legge n. 639 recante autorizzazione di spesa per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di immobili da adibire a sedi di rappresentanze diplomatiche e uffici consolari e ad alloggi per il personale;

rilevato che lo stanziamento in esso previsto è molto lontano dalle effettive necessità,

impegna il Governo:

ad adeguare nelle prossime scadenze della finanziaria detto stanziamento al livello del ruolo e del prestigio che l'Italia ha oggi nel mondo ».

(0/639/1/3) ANDERLINI, ORLANDO, MILANI Armelino, SALVI, MARTINI, POZZO, RUMOR, VELLA, VECCHIETTI

Prende quindi la parola il sottosegretario Fioret il quale, dopo aver fatto presente al senatore Milani Armelino che già la relazione governativa contiene una indicazione di priorità e dopo avergli assicurato, su ulteriore e specifica richiesta, che si farà cura di fornire un quadro completo della situazione, dichiara di accogliere l'ordine del giorno.

La Commissione approva, quindi, l'ordine del giorno. Si passa quindi all'esame degli

articoli che sono approvati senza modificazioni. Infine viene approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« **Partecipazione italiana al finanziamento del Piano d'azione per il Mediterraneo per il biennio 1984-1985** » (658), approvato dalla Camera dei deputati

« **Finanziamento della partecipazione italiana alla Conferenza sul disarmo in Europa di Stoccolma (CDE)** » (716), approvato dalla Camera dei deputati

(Rinvio della discussione)

Il presidente avverte che, non essendo pervenuti i pareri della 5<sup>a</sup> Commissione, la discussione dei disegni di legge nn. 658 e 716 è rinviata ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*  
PARRINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Signori.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario** » (659), approvato dalla Camera dei deputati  
(Discussione e approvazione)

Il senatore Fallucchi svolge la relazione sul disegno di legge, ricordando innanzitutto la rilevanza dei compiti di ricerca e di sperimentazione svolti dall'Istituto Nazionale per studi ed esperienze di architettura navale nel settore delle costruzioni navali e dell'idrodinamica. Dopo aver poi dato conto brevemente del contenuto dei tre articoli del provvedimento, fa presente la necessità della predisposizione di un nuovo piano generale di sistemazione degli impianti e di definizione dell'ambito di attività dell'Istituto e annuncia di aver presentato un ordine del giorno in tal senso.

Conclude infine dichiarandosi favorevole ad una sollecita approvazione del disegno di legge.

Nel dibattito che segue, il senatore Boldrini si dichiara anch'egli favorevole, pur concordando con le osservazioni del relatore in ordine alla mancanza di un serio e razionale programma nell'attività di ricerca e di studi dell'Istituto.

Conclusasi la discussione, si passa all'esame del seguente ordine del giorno:

« La 4<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 659, recante "Aumento del contributo annuo dello Stato a favore dell'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e concessione di un contributo straordinario",

impegna il Governo:

a predisporre un nuovo piano generale di sistemazione degli impianti e di definizione dell'ambito di attività dell'Istituto stesso, come previsto dall'articolo 1 della legge 23 novembre 1979, n. 614, reperendo contestualmente adeguati finanziamenti ».

(0/659/1/4) FALLUCCHI, BOLDRINI, MILANI  
Eliseo

Il sottosegretario Signori dichiara di accogliere l'ordine del giorno.

Il relatore Fallucchi insiste ugualmente per la votazione, ricordando che analogo ordine del giorno era stato accolto dalla Commissione nella scorsa legislatura, rimanendo tuttavia inattuato.

Posto ai voti, l'ordine del giorno risulta approvato all'unanimità.

Si passa poi all'esame degli articoli del disegno di legge.

Posti separatamente ai voti, vengono approvati senza modifiche i tre articoli del provvedimento e successivamente quest'ultimo nel suo complesso.

« **Modifiche alla legge 8 novembre 1956, n. 1327, relativa alla concessione della medaglia mauriziana** » (505), d'iniziativa dei senatori Fallucchi ed altri  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

La Commissione riprende la trattazione del provvedimento, sospesa nella seduta del 1° giugno scorso.

Il Presidente ricorda che l'articolo 1 del disegno di legge è già stato posto in votazione ed approvato in quella seduta.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 2.

Il relatore Fallucchi dà conto degli emendamenti (presentati nella seduta scorsa) alla lettera d) dell'articolo 2: essi riguardano l'inserimento della parola « anche » dopo la parola « osservatori », nonché della parola « e collaudatori » dopo la parola « sperimentatori ». Ricorda inoltre che alla lettera e) dello stesso articolo le parole « di compagnia » vanno sostituite con « di campagna », per correggere un errore meramente materiale.

Il sottosegretario Signori esprime l'opinione favorevole del Governo al disegno di legge ed agli emendamenti del relatore.

Posto quindi ai voti, l'articolo 2 risulta approvato con le proposte di modifica presentate.

Successivamente, approvato l'articolo 3, viene posto ai voti un articolo aggiuntivo da inserire dopo quest'ultimo (articolo 4), concernente la copertura finanziaria del provvedimento secondo le indicazioni formulate nel parere della Commissione bilancio.

Il predetto articolo 4 risulta approvato.

La Commissione infine approva il disegno di legge nel suo complesso nel testo risultante dagli emendamenti introdotti.

**« Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato, per il personale specializzato della polizia di Stato e per gli operai artificieri della Difesa impiegati in attività di rimozione, disinnesco o distruzione di ordigni esplosivi » (526)**  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)

Si riprende la discussione del disegno di legge, rinviata nella seduta del 1° giugno scorso.

Il sottosegretario Signori, riferendosi al problema posto dal senatore Giacchè, relativo alle divergenze di valutazione dell'onere finanziario, chiarisce che il predetto onere è quantificabile in lire 530 milioni a carico dell'amministrazione della Difesa ed in

lire 33 milioni per quanto di competenza del bilancio del Ministero degli interni.

Il senatore Giacchè prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario Signori ma rileva che in realtà le sue perplessità si fondavano sulle comunicazioni rese dal rappresentante del Governo avanti la Commissione difesa nella scorsa legislatura in sede di esame di altro provvedimento analogo: in quell'occasione, come risulta dai resoconti delle sedute, il Governo aveva stimato in complessivi 33 milioni annui l'onere finanziario, cifra questa notevolmente inferiore rispetto a quella ipotizzata oggi dal rappresentante del Governo in complessivi 563 milioni.

Il sottosegretario Signori sottolinea come la quantificazione da lui illustrata sia quella effettiva, giacchè risulta dai dati rilevati sulla base delle giornate sinora realmente impiegate nell'attività di disattivazione o disinnesco di ordigni esplosivi.

Il senatore Biagio Pinto rileva che l'indennità di disattivazione non è cumulabile con l'indennità di rischio a cui si fa riferimento nel secondo comma dell'articolo 1. A suo avviso quest'ultima non dovrebbe comunque essere corrisposta ove non si proceda a svolgere attività di disinnesco.

Il sottosegretario Signori chiarisce che ovviamente l'indennità di rischio riguarda la manipolazione di esplosivi ed è cosa ben diversa dall'attività di disinnesco degli ordigni inesplosi.

Anche il senatore Boldrini concorda con le affermazioni del rappresentante del Governo, facendo rilevare al senatore Pinto la pericolosità dell'opera di disattivazione e la complessità delle operazioni, così come dimostra purtroppo l'alto numero di incidenti, anche mortali, verificatisi soprattutto nel Nord dell'Italia ove sono ancora molte le zone da bonificare.

Il senatore Biagio Pinto insiste nelle sue considerazioni ribadendo che agli operatori non dovrebbe essere erogata l'indennità di rischio quando non siano impiegati in attività di disinnesco.

Il senatore Fallucchi fa osservare a sua volta al senatore Pinto che le due indennità (pur non essendo cumulabili) sono corri-

sposte a diverso titolo e che comunque quella di rischio non è oggetto del disegno di legge in discussione.

Si passa quindi all'esame dei tre articoli di cui consta il provvedimento: posti separatamente ai voti, sono approvati i primi due articoli; è poi approvato l'articolo 3 in una nuova formulazione proposta dal relatore in ottemperanza al parere espresso dalla Commissione bilancio. Risulta infine approvato il disegno di legge nel suo complesso.

**« Nuove norme per il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica - Ruolo servizi » (417)**

*(Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento)*

*(Rinvio della discussione)*

Stante l'assenza del relatore Giust, la discussione del provvedimento è rinviata ad altra seduta.

**SULLA CONFERENZA NAZIONALE SULL'INDUSTRIA PER LA DIFESA**

Il senatore Giacchè chiede di conoscere quale esito abbia avuto la richiesta da lui trasmessa, unitamente ai senatori Maurizio Ferrara e Boldrini, al Presidente della Commissione ed al Ministro della difesa, concernente l'intervento in Commissione di quest'ultimo per comunicazioni riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento della Conferenza in titolo, che avrà luogo nei prossimi giorni 3 e 4 luglio.

Dopo un breve intervento del sottosegretario Signori, che rileva come a suo avviso la Commissione difesa dovesse essere preventivamente interpellata, il presidente Parrino ricorda innanzitutto il tenore dell'ordine del giorno n. 0/196/9/4-Tab. 12, accolto dal Governo nella seduta del 20 ottobre dello scorso anno, contenente l'invito alla convocazione di una Conferenza nazionale « sulle industrie che producono per la difesa ». Nel predetto ordine del giorno — osserva il Presidente — non si fa alcun cenno di contatti preventivi o preliminari che avrebbero dovuto aver luogo tra l'Esecutivo e le Commissioni difesa dei due rami

del Parlamento in ordine all'organizzazione della predetta Conferenza. Il Governo ha quindi puntualmente dato attuazione all'impegno assunto in accoglimento dell'ordine del giorno. Pur tuttavia — continua il Presidente — egli, a seguito della richiesta dei senatori comunisti ha provveduto a convocare la Commissione nella giornata di oggi e ad avvisare, tramite il Gabinetto, il ministro Spadolini (peraltro destinatario anche egli del telegramma con il quale i senatori comunisti hanno avanzato la richiesta) dell'esigenza prospettata dal senatore Giacchè.

Se ciò nonostante, conclude il presidente Parrino, il Ministro della difesa non è intervenuto ai lavori della seduta odierna, evidentemente egli ha ritenuto che nessun esame in via preventiva e preliminare dovesse aver luogo in relazione alla Conferenza indetta in attuazione dell'ordine del giorno.

Il senatore Boldrini tiene a sottolineare che l'ordine del giorno a cui si fa riferimento è stato accolto dal Governo dopo un'ampia ed analitica discussione in ordine ai motivi ed alla necessità della predetta Conferenza nazionale. Egli ritiene quindi che dovesse essere precipuo dovere del Ministro della difesa avviare un dibattito preventivo con le competenti Commissioni della Camera e del Senato, onde acquisire taluni punti di riferimento concordati. Tra l'altro — prosegue il senatore Boldrini — l'organizzazione ed il programma della Conferenza non possono condividersi, giacchè, ad esempio, non sono state invitate le organizzazioni sindacali; nè le relazioni, su temi di così ampia rilevanza, sono state messe a disposizione dei senatori con un doveroso congruo anticipo rispetto alle date di svolgimento della Conferenza.

Per tutti questi motivi il Gruppo comunista mantiene le proprie riserve e perplessità, evidenziando il rischio che una organizzazione carente dei lavori non consenta di raggiungere risultati seriamente apprezzabili.

Intervenendo nuovamente, il senatore Giacchè dichiara di condividere le considerazioni del senatore Boldrini, rammentando altresì che la questione della preventiva

acquisizione degli orientamenti della Commissione difesa in vista della Conferenza è stata ripetutamente posta dal suo Gruppo come pregiudiziale.

Il presidente Parrino, infine, ribadisce di aver agito con la massima imparzialità e correttezza, nei limiti, ovviamente, dei poteri a lui spettanti in una iniziativa che resta comunque di esclusiva competenza del Ministero della difesa.

*PER UN DIBATTITO IN COMMISSIONE SUI RISULTATI DEL RECENTE VERTICE NATO DI BRUXELLES*

Il senatore Eliseo Milani informa di aver ricevuto (tramite la Segreteria della Commissione) una lettera del Gabinetto del Ministero della difesa, inviata a seguito della richiesta da lui avanzata in ordine all'esigenza di un intervento del ministro Spadolini in Commissione per riferire sui risultati del recente vertice NATO di Bruxelles.

Nella predetta lettera, del 12 giugno, il Capo di Gabinetto del Ministro della difesa informa che quest'ultimo ritiene che la problematica connessa con lo schieramento dei missili nucleari in Italia sia stata già ampiamente sviluppata nel corso dei dibattiti che hanno avuto luogo di recente tanto alla Camera dei deputati che al Senato della Repubblica.

Il senatore Eliseo Milani tiene a precisare di non poter condividere la risposta fat-tagli pervenire, in quanto, tra l'altro, nessuna discussione ha avuto luogo su importanti sviluppi della situazione, quale si configura l'atteggiamento del Governo olandese sul rinvio dell'installazione sul proprio territorio dei missili nucleari.

Conclude infine avvertendo che è sua intenzione insistere affinché il Ministro della difesa riferisca in Commissione sulle questioni prospettate.

*La seduta termina alle ore 10,10.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MERCLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Romei e per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 11,45.*

**SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI**

Il presidente Ferrari-Aggradi sottolinea all'attenzione della Commissione plenaria due questioni di ordine metodologico che, a suo avviso, è opportuno che rimangano agli atti in considerazione del fatto che non viene redatta alcuna forma di pubblicità, sia pure in veste sommaria, dei lavori della Sottocommissione pareri, fatta eccezione per il comunicato relativo alla parte dispositiva delle deliberazioni assunte.

In primo luogo ricorda che la Sottocommissione ha ribadito in via generale l'esigenza di una osservanza rigorosa dell'obbligo di copertura, annuale e pluriennale, per tutti i disegni di legge che comportino oneri, non solo a carico dello Stato, ma anche di tutti gli enti compresi nel settore pubblico allargato, secondo il disposto dell'articolo 27 della legge n. 468 del 1978; la questione assume un rilievo particolare, stante l'attuale fase della nostra finanza pubblica, nei confronti delle misure che incidono, direttamente o indirettamente, sugli equilibri delle gestioni previdenziali.

In secondo luogo, il Presidente sottolinea che la funzione consultiva di verifica dell'osservanza dell'obbligo di copertura, quale sancito dall'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, va esercitata su di un piano di assoluto rigore e neutralità, al di fuori

di ogni sorta di trattativa politica, quasi che, in questa sede consultiva, la Commissione operi come una sorta di « magistratura ».

Da questo punto di vista ribadisce che la Commissione deve avere il proprio interlocutore privilegiato, se non unico, nel solo rappresentante del Tesoro: al riguardo in particolare esprime apprezzamento vivissimo per l'incisività e la competenza con cui il sottosegretario Tarabini assolve alla propria delicata funzione.

Il senatore Bollini, nel condividere in pieno le considerazioni svolte dal presidente Ferrari-Aggradi, chiede che nelle opportune sedi venga riproposta in modo più incisivo la possibilità di effettuare una resocontazione sommaria anche dei lavori della Sottocommissione pareri, stante il particolare significato procedurale che assumono le posizioni che il Governo e le diverse politiche vengono assumendo in questa sede ristretta.

Il presidente Ferrari-Aggradi assicura che si farà carico di segnalare alla Presidenza del Senato questa esigenza, che potrà comunque trovare un ulteriore momento di riflessione ed approfondimento in sede di discussione del progetto di bilancio interno del Senato.

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Disciplina transitoria per l'inquadramento diretto nei ruoli nominativi regionali del personale non di ruolo delle unità sanitarie locali** » (451)  
(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione su testo predisposto dalla Commissione stessa)

Riferisce alla Commissione il senatore Coiella.

Riepilogate brevemente le vicende del testo in esame (che già nella scorsa legislatura incontrò riserve ed osservazioni da parte della Commissione bilancio), dà conto degli elementi salienti che emergono dal

nuovo testo predisposto dalla stessa Commissione sanità. In particolare, sulla scorta degli elementi conoscitivi contenuti nella relazione alla Commissione sanità redatta dal senatore Melotto, dà conto in modo analitico del quadro complessivo del personale precario che fruirà della normativa in esame. Dichiarò che lo spostamento della data finale per il godimento dei benefici previsti dalla sanatoria viene incontro ad una indicazione già da tempo da lui stesso avanzata, indicazione che consente di avviare finalmente a soluzione definitiva il problema dei precari delle USL. Gli elementi di informazione forniti dalla Commissione sanità valgono quindi a rispondere ai problemi di fondo che si erano sempre posti tutte le volte che nel passato si era affrontato questa materia. In ordine ai profili finanziari osserva che, ad un primo esame, non dovrebbero esservi problemi di copertura in quanto il personale da sistemare già fruisce di un trattamento economico praticamente pari a quello di cui esso beneficerà a sanatoria avvenuta. Concludendo, l'estensore designato del parere si riserva di formulare una proposta precisa dopo aver acquisito dal rappresentante del Tesoro l'assicurazione, tecnica oltre che politica, che il testo in esame non produce oneri aggiuntivi.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bompiani, esprime, anche nella sua qualità di presidente della Commissione sanità, vivo apprezzamento per le osservazioni dell'estensore designato, che hanno posto opportunamente in evidenza il problema di una definizione, su basi di chiarezza e di certezza, di questa vessata vicenda dei precari delle USL. In particolare dichiara che l'attivazione delle piante organiche consentirà non solo di sanare la situazione dei precari ma anche di avviare finalmente un serio discorso di programmazione dei servizi sanitari, che non mancherà di produrre effetti positivi anche sul piano della efficienza e della economicità delle gestioni.

Il senatore Bollini dichiara, in primo luogo, che occorre avere la garanzia che la normativa in esame, mentre non pregiudica la situazione giuridica del personale attualmente in servizio, non riapra in alcun modo

la possibilità, diretta o indiretta, di ulteriori assunzioni, sia pure in via precaria. Quanto al problema degli oneri, a suo avviso, è il Governo, che è il proponente dell'iniziativa originaria, che deve chiarire alcuni punti precisi: se vi è un problema di copertura, anzitutto; poi, per quale motivo (nel caso in cui tale problema vi sia) esso non sia stato affrontato in modo formale nel testo del Governo, che reca il concerto del Ministro del tesoro; in terzo luogo dovranno essere accertate le conseguenze finanziarie del testo elaborato dalla Commissione sanità. Si può infatti sostenere che non si pone un problema di copertura per tale nuovo testo solo se si dimostra in modo convincente che tale problema non sussisteva neppure per la proposta iniziale del Governo.

Il sottosegretario Romei, rispondendo ad un quesito dello stesso senatore Bollini, fa presente che in ogni caso occorrerà entro il 30 giugno intervenire con decretazione d'urgenza a prorogare l'attuale *status* dei precari delle USL, ove il testo in esame non divenga legge entro tale data.

Il presidente Ferrari-Aggradi, in modo formale, chiede che ove si debba addivenire a tale proroga, sia esplicitamente prevista nella decretazione di urgenza il divieto di ogni nuova assunzione, sia pure a titolo precario.

Il sottosegretario Tarabini conviene con le esigenze sottolineate dal senatore Colella, in particolare in ordine alla necessità di chiudere definitivamente la vicenda del personale precario delle USL, ripristinando condizioni di normalità operativa per questo settore così delicato ed importante nella vita del Paese.

In ordine agli aspetti di copertura assicura che il Tesoro, dopo attente ed analitiche verifiche, ha potuto confermare che dall'attuazione delle norme proposte non vi è un aggravio di oneri in quanto si tratta di stabilizzare personale che già viene retribuito. Più in generale invece si pongono problemi di ordine istituzionale che riguardano le modalità e l'efficacia della operazione di sanatoria proposta, problemi che peraltro non rientrano nella competenza del Tesoro.

Il sottosegretario Romei, raccogliendo la raccomandazione del Presidente, chiarisce che l'attuale quadro legislativo non consente in alcun modo di assumere nuovo personale sia pure a titolo precario. Per quanto riguarda gli aspetti di copertura si associa alle valutazioni testè rese dal sottosegretario al Tesoro.

Il senatore Vittorino Colombo (L.) esprime forti riserve sulle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario per la sanità in quanto il meccanismo previsto per l'adozione delle piante organiche provvisorie da parte delle USL sembra essere congegnato in modo tale da consentire una nuova immediata assunzione di personale precario, proprio in vista della sua immediata stabilizzazione. In particolare, lamenta che il Governo non sia in condizioni di presentare un quadro credibile delle future piante organiche, per cui in realtà si finisce per aprire ancora una volta un canale di possibili, indiscriminate assunzioni.

Il sottosegretario Romei espone sinteticamente, lasciandoli agli atti della Commissione, alcuni dati aggiuntivi sul numero esatto dei dipendenti di ruolo delle USL relativi a 12 regioni.

Il presidente Ferrari-Aggradi dichiara che in materia sanitaria, così nei settori della previdenza e della finanza locale, occorre avere il coraggio di andare ad una svolta radicale che corregga le cause profonde delle distorsioni finanziarie in atto, con un atteggiamento che deve essere ispirato a reale rigore e severità. Ribadisce l'opportunità che il Governo, o in questa sede ovvero nel decreto d'urgenza che si appresta ad emanare, si impegni ad introdurre una norma di blocco definitivo di ogni assunzione nuova a titolo precario. Conclude osservando che su questo terreno gli atteggiamenti della Commissione, al di là delle posizioni di parte, devono essere ispirati ad una profonda preoccupazione per l'uso corretto delle risorse collettive.

Il senatore Cuminetti, nel condividere le preoccupazioni espresse dal senatore Vittorino Colombo (L.), giudica impropria la previsione di piante organiche cosiddette « prov-

visorie », secondo quanto disposto dall'articolo 4.

Il senatore Carollo ricorda che da anni tutta la materia della finanza sanitaria viene svolgendosi in un quadro di grande incertezza per quanto riguarda le effettive dimensioni del personale precario via via assunto dalle Regioni; dà atto dello sforzo compiuto dalla Commissione sanità di fornire un quadro più chiaro della situazione; raccomanda che non si finisca con il varare norme che penalizzano quelle Regioni che hanno tenuto una condotta di maggior rigore. Si dichiara infine d'accordo con l'esigenza che in materia si pervenga a una soluzione definitiva della vicenda dei precari.

Il senatore Colella, estensore designato, sulla base degli elementi offerti dai rappresentanti del Governo, ritiene che la Commissione si possa orientare verso un parere favorevole, ferma restando l'esigenza, evidenziata dal presidente Ferrari-Aggradi, di bloccare ogni spazio per eventuali nuove assunzioni a titolo precario.

Secondo il senatore Bollini i chiarimenti forniti dal sottosegretario Tarabini non appaiono accettabili in quanto in realtà si ponevano problemi di copertura per il testo iniziale e a maggior ragione si pongono per il testo proposto dalla Commissione sanità, che sicuramente va nel senso di un ampliamento dell'ambito di operatività della sanatoria. Si augura che per i precari delle USL non si ripeta l'incredibile vicenda dei precari della scuola, il cui costo effettivo è risultato largamente superiore a quello preventivato.

Il sottosegretario Tarabini assicura che gli elementi di conoscenza tecnica su cui è basata la posizione del Tesoro sono del tutto attendibili e quindi il problema di copertura non sussiste. Dichiara poi che le notizie di stampa, anche di recente riapparse, in ordine ad una sottostima a suo tempo intervenuta per gli oneri del provvedimento sui precari nella scuola sono del tutto prive di fondamento; al riguardo si riserva di fornire al senatore Bollini specifici elementi di documentazione.

Il senatore Massimo Riva dichiara il proprio netto dissenso, per ragioni di metodo

prima ancora che di merito, sull'ipotesi di un parere favorevole a fronte di un testo che lascia completamente in ombra il problema della copertura. A suo avviso la Commissione dovrebbe rinviare ogni deliberazione in attesa di poter disporre di un quadro sufficientemente completo ed analitico in ordine alla portata finanziaria delle norme in esame.

Il senatore Vittorino Colombo (L.), pur aderendo alla proposta di parere favorevole avanzata dal senatore Colella, conviene con tutte le considerazioni di metodo sottolineate dal presidente Ferrari-Aggradi; in particolare sottolinea l'esigenza che in una democrazia industriale avanzata le questioni della finanza pubblica e della copertura delle leggi di spesa siano affrontate sulla base del fondamentale principio della piena, completa ed approfondita conoscenza dei dati: si tratta di una esigenza elementare a garanzia di tutte le parti politiche per un corretto funzionamento del Parlamento.

Infine, su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, al senatore Colella viene conferito, a maggioranza, il mandato di redigere un parere favorevole sul testo trasmesso dalla Commissione sanità, nel quale tuttavia si ponga in evidenza l'esigenza di introdurre una formulazione normativa che blocchi in modo tassativo ogni possibilità di formazione di nuovo precariato.

**Emendamenti relativi al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 26 maggio 1984, n. 158, concernente il ripiano dei disavanzi di amministrazione delle unità sanitarie locali al 31 dicembre 1983 e norme in materia di convenzioni sanitarie » (744)** (all'esame innanzi all'Assemblea)

(Parere all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento)

Riferisce alla Commissione il relatore Colella.

Nel dare conto del contenuto degli emendamenti al testo del decreto-legge n. 158 ed a quello relativo al disegno di legge di conversione, si sofferma in particolare sugli emendamenti all'articolo 3 del decreto-legge, proposti dalla Commissione sanità per

evitare la forte penalizzazione prevista da tale articolo per quelle Unità sanitarie locali che hanno meglio gestito le proprie risorse: in relazione ai riflessi finanziari che tale gruppo di emendamenti indubbiamente presenta, giudica opportuno assumere le valutazioni del rappresentante del Tesoro.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini, soffermandosi sugli emendamenti all'articolo 3, suggerisce di esprimere parere favorevole, condividendo l'esigenza tenuta presente, nel proporli, dalla Commissione sanità, anche se invita a tenere conto dell'effetto, in termini di maggiori oneri per la finanza pubblica, derivante dall'abolizione della norma che utilizza una parte degli avanzi di gestione delle Unità sanitarie locali per il rimpinguamento del Fondo sanitario nazionale.

Conclude dichiarando di ritenere necessario comunque acquisire intorno a tale punto il parere del rappresentante del Tesoro, che deve chiarire come intenda il Governo fronteggiare i maggiori oneri e come, più in generale, intenda risolvere i complessi problemi finanziari connessi a tale questione.

Ha la parola quindi il sottosegretario per il tesoro Tarabini.

Sull'emendamento all'articolo 1 esprime parere contrario, non essendo giustificata una disparità di trattamento per le partite debitorie derivanti da revisioni di prezzi; manifesta poi perplessità in ordine all'emendamento all'articolo 2, in quanto il limite di 5.000 miliardi non potrà essere rispettato alla luce dei dati più recenti che stanno affluendo ai competenti Ministeri.

Dopo che il presidente Ferrari-Aggradi ha fatto notare come l'emendamento all'articolo 2 recepisca una condizione imposta dalla Commissione bilancio nel parere espresso alla Commissione sanità, e quindi come la necessità di porre un limite al ripiano sia un punto fermo dal quale è assolutamente impensabile poter prescindere, il sottosegretario Tarabini si rimette alla Commissione per gli emendamenti all'articolo 3, pur facendo osservare come un loro accoglimento debba implicare conseguenziali correzioni del resto dell'articolato, soprattutto

to per quanto concerne la soppressione del secondo comma dell'articolo 7.

Concludendo, esprime parere favorevole sull'emendamento all'articolo 4, mentre, per quello all'articolo 5, si riserva di esprimere le valutazioni del caso nelle sedi opportune.

Il relatore Colella propone allora l'emissione di un parere favorevole con osservazioni sull'emendamento all'articolo 1, favorevole sugli emendamenti agli articoli 2 e 4, favorevole (con le osservazioni suggerite

dal rappresentante del Tesoro) sugli emendamenti all'articolo 3.

Il senatore Bollini fa quindi rilevare come la materia trattata dall'emendamento all'articolo 1 non è tale da rientrare nelle competenze consultive della Commissione bilancio.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Colella di redigere un parere nei termini da lui stesso proposti.

*La seduta termina alle ore 13,45.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)****Seduta antimeridiana**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*indi del Vicepresidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Fracanzani.**La seduta inizia alle ore 9,45.***IN SEDE REFERENTE****« Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare » (318)**, d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 17 aprile.

Si apre la discussione generale. Prende la parola il senatore Triglia. Sottolinea l'esigenza di affrontare con chiarezza il problema posto dall'unico fondo immobiliare estero operante in Italia, dovendosi individuare con precisione le difficoltà da risolvere e gli interessi da tutelare. Solo dopo aver chiarito i termini della questione « Europrogramma » sarà possibile affrontare serenamente l'argomento assai più rilevante, e tuttavia condizionato da questo problema contingente, della disciplina legislativa dei fondi immobiliari italiani.

La crisi attuale del fondo immobiliare estero operante in Italia non può essere risolta con interventi amministrativi delle autorità italiane; d'altra parte la stessa legislazione svizzera prevede quale unica soluzione, nel caso di eccesso di domande di riscatto a cui non si riesca a far fronte, la

liquidazione del fondo; un'ipotesi questa da evitare sia per le dannose conseguenze a carico dei numerosissimi risparmiatori italiani coinvolti, sia per le ripercussioni negative sul prossimo avvio delle nuove forme di intermediazione finanziaria in Italia.

Il senatore Triglia ricorda come il relatore Berlanda avesse proposto nella sua relazione alcune indicazioni, nell'intesa che il testo dell'articolo 17 così come da lui formulato non potesse bastare per la soluzione del problema. In risposta a queste sollecitazioni, il Ministro del tesoro ed il Sottosegretario per lo stesso dicastero Fracanzani avevano più volte indicato, sia in Parlamento che in altre sedi, quelle che dovrebbero essere le caratteristiche irrinunciabili di un intervento legislativo su tale problema. Conformemente a queste indicazioni, il sottosegretario Fracanzani ha presentato una serie di emendamenti, l'ultimo dei quali è inteso a sostituire con una completa normativa diretta la proposta di delega legislativa contenuta nell'articolo 17, normativa diretta che è volta alla trasformazione del fondo svizzero « Europrogramme » in fondo immobiliare italiano.

Il senatore Triglia dichiara un pieno consenso a tale formulazione, senza escludere però la possibilità di aggiustamenti su punti marginali. In particolare, fermo restando che la italianizzazione del fondo evidentemente non può essere imposta neppure con una legge, è ipotizzabile una facoltà di trasformazione in fondo italiano, trasformazione che può essere totale o parziale, a seconda che vi sia una accettazione totale o meno da parte dei sottoscrittori dell'offerta di trasformare le proprie quote parti sul fondo svizzero in azioni di risparmio immobiliare del nuovo fondo italiano. L'offerta di tale opzione, oltre a tutelare i diritti degli attuali portatori di quote, rispetta la legislazione svizzera, in quanto il passaggio dei beni immobili al nuovo fondo italiano si configurerebbe semplicemente come riscatto

delle quote effettuato in natura, su richiesta dei sottoscrittori.

Il senatore Triglia, dopo aver ribadito la opportunità della scelta di una normativa legislativa ordinaria anzichè delegata, fatta con l'emendamento presentato dal sottosegretario Fracanzani, osserva che la configurazione della norma, che è rivolta a questo caso urgente, non esclude che in un secondo tempo possano valutarsi le integrazioni opportune alla norma stessa affinché essa acquisti una portata generale. Sottolinea infine l'opportunità di sopprimere il divieto posto dall'articolo 5, terzo comma, al possesso di azioni di risparmio immobiliare da parte di imprese commerciali: l'emendamento governativo che sopprime tale comma merita considerazione anche in via generale, al di là cioè dell'esigenza di derogare a tale divieto per il caso specifico dell'italianizzazione del fondo estero sopra ricordato.

Il senatore Finocchiaro rinnova la richiesta avanzata nella seduta del 17 aprile di avere, in particolare dalla CONSOB, elementi di valutazione sulla situazione del fondo « Europrogramme » (principalmente mediante acquisizione del rapporto alla CONSOB della Commissione federale svizzera per le banche). Al riguardo sottolinea come le informazioni della Commissione, risalenti all'epoca dell'indagine conoscitiva della passata legislatura, debbano essere aggiornate: occorre sapere qual è il grado di indebitamento attuale del Fondo (in relazione anche al limite del 40 per cento previsto dal secondo comma dell'articolo 2 del disegno di legge in esame); la proporzione fra la parte di investimenti effettuata in *leasing* ed il totale degli investimenti stessi; l'entità delle attuali richieste di riscatto; in che misura possano essere avvenute rivalutazioni del valore del Fondo, o di singoli cespiti componenti, eccessive o comunque superiori al tasso di inflazione.

Venendo a considerare le particolari disposizioni del disegno di legge in titolo, in correlazione con gli emendamenti presentati dal sottosegretario Fracanzani, il senatore Finocchiaro rileva che entrambe le formulazioni configurano ipotesi a suo tempo respinte dall'ingegner Bagnasco (nel suo in-

tervento nell'indagine conoscitiva del 1982); d'altra parte, il disegno di legge rispecchia gli orientamenti emersi nell'indagine conoscitiva e quelli del comitato istituito allora dal ministro del tesoro Andreatta.

Il disegno di legge in esame contiene, altresì, interessanti proposte intese a facilitare la creazione di un mercato secondario, per una più agevole mobilitazione delle quote del fondo. Positiva appare peraltro la revisione di molti articoli del disegno di legge proposta dagli emendamenti governativi, dato che la figura giuridica configurata nel disegno di legge n. 318 è troppo vicina al tipo del fondo a patrimonio separato che è stato prescelto per i fondi mobiliari. Opportuna sembra anche l'accentuazione del controllo che i risparmiatori possono esercitare sulla gestione del fondo, anche se tale intervento di controllo non appare esteso alla sede della liquidazione.

Dopo essersi soffermato sui problemi posti dai singoli articoli, che non sembrano nè pochi nè di lieve portata, il senatore Finocchiaro manifesta apprezzamento per la configurazione tecnica del procedimento di nazionalizzazione del fondo estero « Europrogramme » prevista nell'emendamento governativo all'articolo 17, e conclude sottolineando l'urgenza di affrontare quest'ultimo problema, nell'intesa però che la costituzione di una Sottocommissione si renda opportuna, per valutare bene i particolari di uno strumento giuridico che, altrimenti, potrebbe dimostrarsi controproducente anche per il fine anzidetto.

Il senatore Cavazzuti rileva una seria incongruenza fra l'intenzione — dichiarata da più parti in seno alla Commissione — di voler provvedere ad un reale interesse generale del Paese mediante l'istituzione dei fondi comuni d'investimento immobiliare, e la sottostante finalità — a suo avviso la sola realmente perseguita — di risolvere il problema dell'« Europrogramme ». Intende comunque occuparsi esclusivamente della istituzione dei fondi immobiliari, che costituisce l'oggetto del disegno di legge n. 318, un'istituzione che adeguerebbe sotto questo aspetto il mercato finanziario italiano a quelli dei Paesi più avanzati; costi-

tuirebbe uno stimolo concorrenziale per l'attività delle banche; contribuirebbe forse anche a migliorare l'allocazione delle risorse; infine potrebbe favorire i risparmiatori. Dopo aver sottolineato l'esigenza che i controlli di trasparenza e sulle informazioni (che riguardano più che altro le operazioni singole), siano riservati al Ministero del tesoro e alla CONSOB (mentre la Banca d'Italia dovrebbe avere il controllo quantitativo sui flussi di risparmio, come avviene per i fondi mobiliari), ribadisce la necessità di chiarire senza equivoci la natura dell'istituto che si vuol creare, dato che la tutela del risparmiatore assume carattere ben diverso a seconda che si preveda una società per azioni immobiliare, anche se di tipo particolare, oppure una società gerente il fondo, inteso quest'ultimo come patrimonio a sè stante.

Ritiene personalmente che si debbano favorire soluzioni che vengano incontro all'interesse del risparmiatore per un rapporto più diretto fra il suo atto di risparmio e l'investimento che ne è la conseguenza, senza cioè una intermediazione eccessivamente lunga e complessa. Ad ogni modo, risulta evidente che nell'ipotesi di una società per azioni immobiliare i controlli, ed anche quelli configurati nel disegno di legge n. 318, appaiono incongruenti, sovrapponendosi al normale regime giuridico di una società per azioni: in particolare il consiglio di amministrazione della società verrebbe indebitamente deresponsabilizzato dietro la copertura di un collegio di periti. Anche il trattamento fiscale previsto nell'articolo 15 appare del tutto inidoneo per una società immobiliare, che dovrebbe essere normalmente soggetta all'IRPEG e all'ILOR, mentre il regime proposto, analogo a quello stabilito per i fondi mobiliari, si adatterebbe alla configurazione di questi ultimi, che costituiscono patrimoni separati. Dopo aver criticato l'eccessiva discrezionalità che verrebbe attribuita, con un emendamento governativo all'articolo 8, ai Ministri del tesoro e del commercio con l'estero, circa l'autorizzazione ad investire all'estero, e dopo aver sottolineato la necessità di chiarire se le azioni di risparmio siano nominative o

meno, conclude affermando la necessità di sciogliere sia quest'ultimo equivoco sia gli altri sopra indicati.

Il senatore Bonazzi dichiara anzitutto di essere favorevole alla costituzione di una Sottocommissione; ritiene altresì opportuno un coordinamento di lavoro con la 6<sup>a</sup> Commissione della Camera, che sta operando in settori del mercato finanziario strettamente collegati con quello oggi in esame. Sollecita quindi dall'Amministrazione del tesoro l'elaborazione del regolamento, a suo tempo previsto, per disciplinare le vendite « porta a porta » di attività finanziarie, particolarmente avendo presente l'imminente entrata in attività di molti fondi mobiliari, e nella consapevolezza, raggiunta nell'indagine conoscitiva del 1982, della pericolosità di questo tipo di vendita.

Dopo aver osservato che gli istituti finanziari di cui qui si tratta possono effettivamente consentire al risparmiatore tipi di investimento che da solo singolarmente non potrebbe operare, fa presente come, peraltro, per tale finalità si richiedano strumenti innovativi rispetto alle normali società immobiliari, altrimenti il presente esame non avrebbe uno scopo. Si dichiara contrario alla previsione che possano essere azionisti di risparmio anche imprese commerciali (condivide pertanto il terzo comma dell'articolo 5), e favorevole invece alla proposta che almeno una parte delle azioni ordinarie sia in possesso di banche o di assicurazioni. Per quanto attiene alla proporzione fra azioni di risparmio e azioni ordinarie, ritiene che il rapporto da venti a uno potrebbe essere opportunamente diminuito, anche tenendo conto del caso particolare costituito dall'Europrogramme, in quanto una proporzione troppo piccola di capitale ordinario potrebbe essere pericolosa per i risparmiatori.

Riguardo alle attività di controllo, sottolinea l'esigenza che la Banca d'Italia, pur dovendo per ora supplire alla CONSOB in controlli di pertinenza di quest'ultima, per la provvisoria inadeguatezza delle sue strutture, dovrebbe in prospettiva restringere la sua area di controllo ai flussi monetari.

Circa il problema delle perizie dei beni del fondo, si dichiara favorevole ad una istanza in contrapposizione al consiglio di amministrazione, quale può essere rappresentata dal collegio dei periti. Ritiene invece del tutto inopportuno accordare agli istituti finanziari qui previsti una grossa agevolazione fiscale (qual è quella di cui all'articolo 15) che li dispenserebbe dal doversi affermare sul mercato mediante le proprie forze, e sarebbe di ostacolo alla graduale riconduzione ad un unico regime fiscale di tutte le attività finanziarie.

Riguardo al problema della italianizzazione del fondo svizzero « Europrogramme », premesso che a suo avviso esso richiede una trattazione separata, e che comunque è necessario acquisire gli elementi di informazione indicati dal senatore Finocchiaro, sottolinea la possibilità di iniziative finanziarie che non richiedano nuove norme di legge, iniziative intese alla esclusione preliminare dell'attuale gestione del fondo, ai fini di una liquidazione del fondo stesso nelle migliori condizioni possibili, in modo da tutelare i risparmiatori senza, al tempo stesso, scaricare l'onere dell'operazione sulla collettività.

Il senatore Beorchia sottolinea l'esigenza di procedere sollecitamente, dopo la chiusura della discussione generale, alla formazione di una sottocommissione, che in tempi abbastanza brevi dovrebbe approfondire alcuni punti della normativa proposta. Tale normativa appare comunque matura ed idonea ad essere esaminata in dettaglio, sulla base anche delle valutazioni acquisite a suo tempo in sede di indagine conoscitiva e di elaborazione della legge per i fondi mobiliari, nonché di quelle acquisite ora dalla 6ª Commissione della Camera per mezzo dell'indagine conoscitiva sulla CONSOB. Il senatore Beorchia, in relazione a osservazioni emerse nel dibattito, rifiuta nettamente la valutazione politica del disegno di legge n. 318 quale copertura del problema contingente posto dal fondo « Europrogramme », ricordando che la disciplina dei fondi immobiliari è stata affrontata nella passata legislatura inserendola in una organica serie di iniziative legislative omogenee, a se-

guito dell'indagine conoscitiva svolta appositamente, anche se la fine anticipata della legislatura stessa ha impedito di portare avanti l'esame. Il senatore Beorchia dichiara che, comunque, esiste realmente un problema « Europrogramme », che deve essere affrontato considerando l'opportunità di evitare procedimenti di liquidazione di tipo fallimentare.

L'esame del disegno di legge n. 318 — ribadisce l'oratore — è urgente in se stesso, in quanto è collegato indirettamente con il problema dei titoli atipici (per i quali vi è una carenza legislativa; consente di creare una figura economica adatta ad indirizzare il risparmio verso investimenti produttivi; ed in quanto regola, infine, una forma di intermediazione finanziaria che diviene sempre più importante.

Il senatore Pintus dichiara di condividere le posizioni sostenute dal senatore Cavazzuti, aggiungendo che, se dovesse tuttavia riconoscersi nel problema dell'« Europrogramme » il tema principale in discussione, bisognerebbe comunque impedire rigorosamente che la finalità della tutela dei risparmiatori venga ad essere utilizzata come copertura di comportamenti di operatori finanziari assolutamente riprovevoli.

Ove si trattasse invece, realmente, di istituire fondi di investimento immobiliare, condivide l'opinione che la finalità vera di questo istituto debba consistere nel favorire un più diretto collegamento fra l'atto del risparmio e l'operazione di investimento.

Tutto ciò presupporrebbe peraltro l'esistenza di un mercato immobiliare funzionante, mentre oggi esso è pressochè paralizzato: pertanto la erogazione di benefici fiscali non potrebbe dar vita a nuove attività effettive, bensì soltanto costituire l'occasione per erosioni fiscali. A tale riguardo ribadisce come non vi sia nessuna giustificazione per un esonero dall'IRPEG a favore di queste società, e tanto più considerando gli emendamenti del Governo, in base ai quali scomparirebbe del tutto la figura del fondo a sè stante come strumento di intermediazione finanziaria, essendo essi configurati secondo il normale istituto della società per azioni immobiliare, ovviamente

soggetta all'IRPEG. Conclude invitando a considerare con attenzione il disegno di legge n. 318, che potrebbe rivelarsi veicolo di tutt'altre iniziative rispetto alle finalità che con esso si intende realizzare.

Il presidente Berlanda avverte che la chiusura della discussione generale è rinviata alla prossima seduta, dopo un ultimo intervento del senatore Venanzetti.

**« Partecipazione dell'Italia alla VI ricostituzione delle risorse della Banca interamericana di sviluppo (BID) » (604)**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Esame e rinvio)

Il relatore D'Onofrio illustra il provvedimento sottolineando le caratteristiche della Banca interamericana di sviluppo quale organismo finanziario multilaterale, sorto nel 1959 al fine di favorire, con aiuti finanziari, lo sviluppo dei Paesi latino-americani. Con la sesta ricostituzione delle risorse della BID è prevista, per l'Italia, una sottoscrizione di dollari USA pari a circa 143 milioni, con modalità di pagamento indicate nel provvedimento stesso.

Nel dichiararsi favorevole all'approvazione del disegno di legge, il relatore sottolinea l'opportunità che il Governo fornisca, in tempi brevi, un quadro generale della politica italiana di aiuti internazionali ai Paesi in via di sviluppo, fornendo, nel contempo, dati adeguati circa la ricostituzione dei fondi dei vari enti cui il nostro Paese partecipa.

Segue un breve dibattito.

Il senatore Vitale preannuncia la posizione favorevole del Gruppo comunista all'approvazione del provvedimento, sottolineando comunque che ciò non significa adesione incondizionata alla politica del Governo nel settore degli aiuti internazionali, politica che risulta, a suo avviso, dispersiva e disorganica e, quindi, non abbastanza incisiva per favorire pienamente un processo di sviluppo dei Paesi più poveri. Si dichiara, infine, d'accordo con il relatore sulle richieste da lui avanzate in merito a tutta la politica finora svolta dal nostro Paese in campo internazionale a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Il sottosegretario Fracanzani sottolinea, a sua volta, la disponibilità del Governo a riferire organicamente sulla politica italiana di aiuti in campo internazionale, facendo presente alla Presidenza della Commissione che il Governo è pronto a riferire in una seduta da concordare appositamente.

Il senatore Vitale, prendendo atto di quanto detto dal Sottosegretario, invita la Presidenza della Commissione a stabilire, in tempi brevi, una riunione per la trattazione del problema in questione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### IN SEDE DELIBERANTE

**« Contributo speciale dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo (IDA) per l'anno 1984 » (751)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il relatore D'Onofrio illustra il provvedimento sottolineando come l'IDA, filiazione della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo, abbia come fine specifico quello di erogare prestiti a condizioni di particolare favore ai Paesi più poveri tra quelli in via di sviluppo. Dopo aver illustrato le difficoltà derivanti, in occasione della sesta ricostituzione del fondo, da un non completo versamento (per il presente anno e per quelli futuri) dei contributi degli Stati Uniti, sottolinea come i Paesi partecipanti all'associazione internazionale per lo sviluppo abbiano deciso, di conseguenza, di compiere uno sforzo congiunto per mantenere un livello di risorse dell'IDA tale da garantire un'adeguata funzionalità ed assistenza dell'associazione stessa: a tale scopo i Paesi partecipanti hanno dichiarato la loro disponibilità a versare contributi speciali di entità pari ad un terzo dei rispettivi contributi alla sesta ricostituzione, limitatamente all'anno 1984. Il contributo dell'Italia ammonterà, quindi, a circa 126 miliardi di lire. Nel concludere che il provvedimento in esame non pone alcuna difficoltà di carattere politico o finanziario, invita la Commissione ad approvarlo.

Sulle osservazioni del relatore interviene il senatore Vitale il quale esprime, in linea

di massima, un parere favorevole all'approvazione del provvedimento pur con le obiezioni, riguardo la politica di aiuti internazionali del nostro Paese, già avanzate dianzi, nel suo intervento sul disegno di legge n. 604.

Il senatore Beorchia preannuncia, a nome del Gruppo democratico cristiano, una posizione favorevole all'approvazione del provvedimento.

Il sottosegretario Fracanzani, infine, concordando con la relazione del senatore D'Onofrio, auspica una pronta approvazione del provvedimento.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 12,15.*

#### **Seduta pomeridiana**

*Presidenza del Presidente*

**VENANZETTI**

*Intervengono il ministro delle finanze Visentini ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Susi.*

*La seduta inizia alle ore 17.*

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

« **Disposizioni per il potenziamento dell'Amministrazione doganale e delle imposte indirette e per il funzionamento degli uffici doganali e dei connessi uffici periferici dell'Amministrazione sanitaria** » (813), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il relatore Beorchia illustra il provvedimento, recante disposizioni per il potenziamento dell'Amministrazione doganale.

Accenna anzitutto alle gravi difficoltà in cui versa ormai da tempo il settore delle dogane e alle conseguenti situazioni di disagio in cui spesso vengono a trovarsi quanti sono interessati ai traffici di confine, difficoltà aumentate dalle recenti agitazioni

appunto nel settore doganale ed in quello dei traffici commerciali, con conseguente notevole pregiudizio per l'economia del Paese. Da tempo — prosegue il relatore — le organizzazioni sindacali dei dipendenti doganali avevano avanzato alcune richieste volte al riconoscimento giuridico ed economico della specificità e della particolarità delle mansioni professionali degli addetti al settore, chiedendo in particolare un potenziamento delle strutture e degli organici. Il disegno di legge in esame permette di venire incontro a tali richieste con la previsione, appunto, di un potenziamento dei ruoli organici e di un miglioramento del trattamento economico.

Passando ad esaminare dettagliatamente i singoli articoli il relatore sottolinea quanto contenuto nell'articolo 1 in tema di aumento dei ruoli organici (più 1.150 unità in totale) e delle correlative procedure (accelerate) di reclutamento. L'articolo 2 accoglie un'antica istanza del personale volta al riconoscimento, al fine del trattamento di quiescenza, di determinate anzianità convenzionali.

Con l'articolo 3, poi, modificato dall'altro ramo del Parlamento rispetto al disegno di legge governativo, si prevede un trattamento economico nella forma di un compenso incentivante superiore ad almeno il 130 per cento rispetto a quello previsto dall'articolo 10 dell'accordo nazionale approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 344, la cui entità è stata definita dall'articolo 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 aprile 1984.

Dopo essersi soffermato sul problema dell'orario di lavoro e sulla misura della maggiorazione dei compensi per lavoro straordinario di cui all'articolo 4, illustra il successivo articolo 5, in tema di trattamento di missione, e l'articolo 6 riguardante l'aumento delle misure orarie delle indennità e dei relativi assegni supplementari da corrispondere, per i servizi resi dal personale doganale, da parte degli operatori economici privati.

Il relatore, infine, dopo essersi soffermato sul parere espresso dalla 5ª Commis-

sione (favorevole con osservazioni) invita i commissari ad approvare sollecitamente il provvedimento.

Si apre il dibattito.

Il senatore Giura Longo esprime, a nome del Gruppo comunista, un giudizio sostanzialmente positivo sul provvedimento in quanto questo viene incontro alle difficoltà oggettive in cui versa il settore e lo stesso personale che vi opera; il provvedimento, in questo senso, è necessario anche per evitare l'ulteriore degrado dei nostri uffici doganali pur se si deve considerare il provvedimento stesso di carattere parziale e quindi insufficiente ad una ristrutturazione e ad un potenziamento di questo delicato settore dell'Amministrazione finanziaria così determinante per l'economia del Paese.

Interviene il ministro delle finanze Visentini il quale sottolinea l'importanza della rapida approvazione del provvedimento, reso urgente anche dalle recenti agitazioni che si sono avute nel settore delle dogane. Si sofferma poi brevemente sui motivi che hanno portato ad una modifica dell'articolo 3, in tema di incentivi al personale, rispetto alla stesura originale del provvedimento e al problema delle turnazioni del personale di cui all'articolo 4. Il Ministro dichiara poi di condividere le osservazioni del senatore Giura Longo per cui il provvedimento in esame sarebbe di carattere parziale e non organico; ricorda tuttavia come una soluzione organica e definitiva dell'assetto del settore doganale dovrà essere vista soprattutto con riferimento alla normativa comunitaria dovendosi, per esempio, ancora stabilire, in tale sede, se il settore in questione debba essere o meno scorporato dal resto dell'Amministrazione finanziaria con tutte le implicazioni che ne deriverebbero.

Dopo aver rammentato che presso l'altro ramo del Parlamento giace un disegno di legge governativo per la semplificazione di al-

cune formalità alle frontiere, tendente ad adeguare la nostra normativa a quella comunitaria, invita la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

*SULLA TRASMISSIONE AL PARLAMENTO DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL SERVIZIO CENTRALE DEGLI ISPETTORI TRIBUTARI (SECIT) AL MINISTRO DELLE FINANZE*

Il presidente Venanzetti, rivolgendosi al ministro Visentini, richiama la richiesta avanzata nella seduta pomeridiana di ieri dal senatore Bonazzi per la trasmissione al Parlamento della relazione in titolo.

Il Ministro delle finanze assicura che la farà pervenire in breve tempo.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il Presidente avverte che nella seduta già convocata per domattina (ed il cui inizio dovrà essere postposto alle ore 10,30) si proseguirà nell'esame dei disegni di legge n. 813, 686, 751, 604. Avverte altresì che, se pervenuto in tempo utile, dovrà essere esaminato domani, ai fini del parere sui presupposti costituzionali anche il disegno di legge di conversione del decreto-legge recante il rinvio dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi.

*INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il Presidente avverte che all'ordine del giorno della seduta di domani, giovedì 28 giugno, verrà iscritto, in sede deliberante, anche il seguito della discussione del disegno di legge n. 813.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*  
VALITUTTI*Interviene il sottosegretario per la pubblica istruzione Dal Castello.**La seduta inizia alle ore 9,50.***IN SEDE REFERENTE**

« **Modifica alla legge 20 maggio 1982, n. 270, riguardante la sistemazione del personale docente precario della scuola materna, elementare, secondaria di primo e secondo grado ed artistica** » (357), d'iniziativa dei senatori Ferrara Nicola ed altri

« **Modifica dell'articolo 53 della legge 20 maggio 1982, n. 270, relativa alla revisione della disciplina di reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente** » (521), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri

« **Modifiche ed integrazioni alla legge 20 maggio 1982, n. 270** » (693), (risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte e Fiandrotti; Andò ed altri; Casini Carlo e Quarenghi; Russo Ferdinando ed altri; Perrone ed altri; Quietì ed altri; Poli Bortone ed altri; Bianchi Beretta ed altri; Crucianelli ed altri; Portatadino ed altri; Potì ed altri; Pisani ed altri; Gorla ed altri; Balzamo; Aloì ed altri; Madaudo), approvato dalla Camera dei deputati

**Petizione n. 37**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 20 giugno.

Il presidente Valitutti avverte che non è stato ancora concesso il mutamento di sede dei provvedimenti in titolo richiesto nella

precedente seduta; ritiene che, nelle more, la trattazione potrebbe proseguire in sede referente. Dà quindi lettura di una serie di dati, comunicati dal ministro Falcucci, concernenti il personale che è stato immesso in ruolo a seguito delle disposizioni della legge n. 270 del 1982: si tratta di oltre centomila insegnanti per il complesso del sistema scolastico.

Sui dati forniti si apre un dibattito.

Interviene il senatore Ulianich, che, ringraziato il sottosegretario Dal Castello per i dati che ha fornito in precedenza, chiede per quale motivo le cifre oggi esposte risultino in taluni casi diverse e sottolinea lo scarso grado di selettività che sembrerebbe aver caratterizzato il concorso riservato relativo all'immissione di insegnanti di ruolo nella scuola media di primo grado sollecitando il rappresentante del Governo ad esprimersi al riguardo.

Al sottosegretario Dal Castello, che fa presente che da parte di qualche Gruppo politico si vorrebbe addirittura prendere in considerazione ai fini della immissione in ruolo anche coloro che sono stati bocciati in questi concorsi — che riconosce essere stati poco selettivi — replica la senatrice Nespolo che ricorda come la legge n. 270 del 1982, rispetto alla quale da parte comunista si è votato contro così come si è fatto alla Camera per il disegno di legge n. 693 all'esame, ha rappresentato il logico svolgimento di un periodo di oltre nove anni durante il quale non sono stati espletati concorsi nè si sono adottati criteri di reclutamento di alcun genere; quanto alla proposta di recuperare anche degli insegnanti precari che sono stati bocciati ai concorsi riservati, fa presente che, per valutarla, si dovrebbe attendere che fosse almeno presentata e motivata, essendo superflua in precedenza qualsiasi illazione.

La senatrice Nespolo, concludendo il proprio intervento, sottolinea che si dovrebbe riflettere anche sul livello di preparazione di

coloro, fra gli insegnanti, che hanno vinto il concorso, e sollecita infine di conoscere la reale entità dei posti in organico per i quali si deve fare ricorso ai supplenti, essendo estremamente diverse le cifre di fonte sindacale (50-70.000 unità) rispetto a quelle di fonte ministeriale (12.600 unità circa).

Il presidente Valitutti, a sua volta, rammenta il contenuto di una lettera di un presidente di commissione d'esame che si lamentava del bassissimo livello di preparazione dei candidati, facendo presente che da parte della stampa di ogni tendenza ci si lamentò, al contrario, che gli esami fossero stati troppo selettivi, e che fu proprio lui, come Ministro della pubblica istruzione, a bandire i primi concorsi dopo tantissimi anni di sospensione delle procedure di reclutamento; infine, il presidente Valitutti rammenta che spesso è il Parlamento a stravolgere le proposte governative e ad ampliare oltre ogni misura le categorie di coloro che hanno titolo ad essere ammessi in ruolo senza concorso.

Il senatore Papalia, intervenendo nel dibattito, sottolinea la necessità di eliminare le assurde disparità di trattamento introdotte con la legge n. 270, soffermandosi sulla situazione dei supplenti — nominati dai presidi di istituto — ingiustamente esclusi dalle previsioni di sistemazione in ruolo dei provvedimenti all'esame e sul fatto che occorre tener conto della professionalità che si acquisisce in lunghi anni di precariato.

Il sottosegretario Dal Castello, replicando agli intervenuti, fa presente che i presidenti di commissione di concorso che si lamentano del basso livello di preparazione dei candidati sono esponenti di quella classe docente che concorre a tale tipo di formazione; per quanto riguarda poi la posizione del Governo, dichiara che si è contrari a riaprire procedure di concorsi riservati, e che si è parimenti contrari a prendere in considerazione la posizione dei supplenti nominati dai presidi in quanto le nomine risultano essere state in molti casi determinate unicamente da fattori contingenti ed ambientali; infine, la proposta di

creare una graduatoria generale, da cui attingere per la copertura del 50 per cento dei posti disponibili, appare essere un meccanismo oltremodo pericoloso per le aspettative che creerebbe (che non potrebbero essere certamente esaudite se non nel lungo periodo) e che porrebbe, al contrario, le condizioni per una nuova assunzione *ope legis*.

Il presidente Valitutti, facendo presente di assumere le funzioni di relatore, stante l'impossibilità del senatore Boggio ad essere presente per via di una indisposizione, propone di proseguire l'esame del provvedimento — in sede referente — prendendo in considerazione gli emendamenti agli articoli.

Su tale proposta si dice contrario il senatore Scoppola che sottolinea la necessità di attendere i pareri delle Commissioni consultate ed in particolare quello della Commissione affari costituzionali, che ha già iniziato la disamina dei provvedimenti, che recano delicate implicazioni circa la parità di trattamento tra varie categorie di insegnanti precari. In secondo luogo, prosegue l'oratore, l'eventuale accoglimento — in sede referente — di testi rispetto ai quali la Commissione affari costituzionali potrebbe esprimersi con parere contrario pregiudicherebbe in modo rilevante il prosieguo della discussione in sede deliberante.

Il presidente Valitutti fa presente di aver proposto una prosecuzione in sede referente solo al fine di consentire la sollecita disamina dei provvedimenti in titolo.

La senatrice Nespolo, intervenendo sulla proposta del presidente Valitutti, rammenta che, se il provvedimento non dovesse essere approvato entro la prima settimana di luglio, l'articolo 1 sarebbe privo di qualsiasi utilità pratica, non potendo essere utilmente espletate le procedure amministrative ivi previste; sollecita pertanto un prosieguo dell'esame in sede referente sottolineando come l'incertezza da parte democratica cristiana circa l'atteggiamento da assumere nel merito del provvedimento abbia fatto trascorrere inutilmente più di un me-

se: la responsabilità della mancata approvazione non va ascritta quindi al Parlamento ma alla attuale maggioranza ed in particolare alla Democrazia cristiana.

Il senatore Scoppola, riferendosi alle affermazioni della senatrice Nespolo, rileva che non si tratta in alcun modo di non volersi assumere le proprie responsabilità in ordine al merito del provvedimento, ma della assoluta necessità di conoscere i pareri delle Commissioni consultate al fine di procedere senza contraddizioni.

Il senatore Kessler, associandosi alle opinioni espresse dal senatore Scoppola, fa presente che quella della senatrice Nespolo è una interpretazione maliziosa e strumentale dei fatti, dacchè anche da parte democristiana si è chiesto il trasferimento alla sede deliberante, per procedere con sollecitudine.

A loro volta, il senatore Panigazzi ed il senatore Accili si dicono contrari al prosieguo dell'esame in sede referente, così come pure il senatore Biglia rammenta come si fosse già convenuto di procedere all'esame di altri argomenti all'ordine del giorno ove non fosse stato concesso in tempo utile il trasferimento di sede.

Il presidente Valitutti, prendendo atto delle argomentazioni svolte e rilevato che il suo tentativo di accelerare la disanima del provvedimento in sede referente poteva attuarsi solo con il consenso di tutti i Gruppi politici, rinvia il prosieguo dell'esame ad altra seduta, che si terrà non appena saranno pervenuti i prescritti pareri da parte delle Commissioni consultate.

*La seduta termina alle ore 11,10.*

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MERCLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*  
SPANO

*Intervengono il ministro dei trasporti Signorile ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Grassi Bertazzi.*

*La seduta inizia alle ore 10.*

**IN SEDE REFERENTE**

« **Norme per la circolazione di macchine agricole eccezionali** » (405), d'iniziativa dei senatori Garibaldi ed altri

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Accogliendo la proposta del presidente Spano, relatore, e con l'assenso del rappresentante del Governo, la Commissione decide all'unanimità di chiedere il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

**SULLA SITUAZIONE DEI TRASPORTI MARITTIMI**

Il presidente Spano comunica alla Commissione che, in riferimento alla difficile situazione che si sta registrando nel settore dei trasporti marittimi, aveva invitato il Ministro della marina mercantile a riferire oggi alla Commissione. Poichè il Ministro non è stato in grado di accogliere subito l'invito, l'audizione potrà eventualmente aver luogo nella prossima settimana.

**SUI PROGRAMMI DI SPERIMENTAZIONE EDILIZIA**

Il senatore Lotti, dopo aver ricordato che il 19 giugno è stato pubblicato un avviso

del CER per l'avvio delle procedure riguardanti l'assegnazione di circa 600 miliardi nell'ambito del programma di sperimentazione edilizia previsto dalla legge n. 94 del 1982 e oggetto di un'apposita delibera dello stesso CER dell'aprile scorso, fa presente che su questa questione il Gruppo comunista aveva sollecitato un'audizione in Commissione del ministro Nicolazzi il quale si era invece limitato ad inviare una documentazione scritta non adeguata tuttavia a chiarire con precisione i criteri ed i contenuti della sperimentazione.

Il senatore Lotti afferma che il Gruppo comunista insiste nel sottolineare l'esigenza di questa audizione ai fini di una preventiva informazione del Parlamento circa il programma in questione ed anche per valutare la congruità del termine del 20 luglio entro il quale i soggetti interessati devono presentare le domande per l'attribuzione dei fondi, giacchè questo termine appare troppo ravvicinato e tale da mettere in difficoltà gli enti e gli operatori interessati, tanto più che cade nel periodo estivo.

Il senatore Padula rileva che la gestione dei programmi di edilizia sperimentale è stata attribuita dalla legge n. 94 alla responsabilità del CER, organismo questo largamente rappresentativo. A suo giudizio, può risultare perciò controproducente una preventiva iniziativa politica mentre è senz'altro preferibile una verifica a consuntivo da parte del Parlamento. Può peraltro riflettersi sulla congruità del termine che, comunque, può essere modificato in via amministrativa.

Il presidente Spano, dopo aver preso atto delle dichiarazioni dei senatori Lotti e Padula, avverte che solleciterà di nuovo il ministro Nicolazzi ai fini di un suo intervento in Commissione, senz'altro opportuno per riscontrare la congruenza del programma di sperimentazione edilizia rispetto alla legge n. 94.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEI TRASPORTI IN ORDINE ALLA SITUAZIONE DEI SETTORI DEI TRASPORTI E CONSEGUENTE DIBATTITO

Il presidente Spano, nel ringraziare il ministro Signorile per la sua immediata disponibilità ad accogliere l'invito della Commissione, fa presente che l'odierna audizione è scaturita dalle forti preoccupazioni per la situazione di tensione e di disagio esistenti nei diversi settori dei trasporti.

Ha quindi la parola il ministro Signorile, il quale rileva anzitutto che negli ultimi giorni la situazione si è parzialmente sbloccata, anche a seguito della definitiva approvazione da parte della Commissione, cui dà atto della sollecitudine dimostrata, del disegno di legge riguardante il contratto dei ferrovieri. In questo modo è stato possibile sciogliere il principale nodo del contenzioso nelle Ferrovie mentre permangono alcune situazioni locali di malessere, che andranno gestite da parte dell'Azienda, ferma rimanendo l'urgenza della sua riforma.

Dopo aver osservato che da rilevazioni statistiche risulta che i disagi, piuttosto che da scioperi concretamente effettuati, derivano spesso, in misura non trascurabile, dall'effetto-attesa sull'utenza dei semplici preannunci di agitazioni, il rappresentante del Governo fa presente che sta arrivando a soluzione anche il contenzioso contrattuale riguardante il personale di terra nel settore del trasporto aereo, mentre rimangono aperte le vicende contrattuali dei controllori e del personale di volo. Si registra poi una recrudescenza della conflittualità nel comparto del trasporto marittimo anche se esistono le compatibilità per sbloccare anche questa situazione; a tal fine sta operando il competente Ministro della marina mercantile.

Superate le punte di maggiore drammaticità — prosegue il ministro Signorile — s'impone ora una riflessione sulla complessiva situazione del settore dei trasporti, nella consapevolezza che essi costituiscono una nervatura fondamentale per l'economia del Paese.

In questa ottica si colloca il provvedimento, recentemente sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, che tende ad affrontare, sia pure in via transitoria, in attesa della riforma organica di Civilavia, la questione del coordinamento delle molteplici competenze presenti nei due scali intercontinentali di Fiumicino e di Malpensa. La figura dei sovrintendenti, prevista nel predetto provvedimento (suscettibile comunque di modificazioni da parte del Parlamento), dovrebbe costituire un passaggio fondamentale verso l'obiettivo di una razionalizzazione delle competenze amministrative nel comparto aeroportuale.

Il ministro Signorile si sofferma quindi sulla questione della regolamentazione del diritto di sciopero rilevando che, a suo giudizio, la via senz'altro preferibile è quella pattizia, tendente cioè ad inserire nei contratti collettivi di lavoro la disciplina del concreto esercizio di questo diritto fondamentale, costituzionalmente protetto. Il criterio della consensualità e della corresponsabilizzazione, sia delle aziende che dei lavoratori, è di gran lunga il migliore per evitare l'inasprimento della conflittualità e consentire una reale governabilità di un settore cruciale come quello dei trasporti; potranno quindi anche essere adottati interventi legislativi volti a disciplinare le procedure della precettazione ma comunque non tali da incidere sul diritto di sciopero giacchè vi è il rischio che tali interventi risultino, come « grida manzoniane », di difficile applicazione.

Nel frattempo — osserva il Ministro — è possibile proseguire sulla strada dei codici di comportamento, i quali peraltro dovrebbero estendersi anche alle funzioni strumentali connesse al comparto dei trasporti, giacchè molti fattori di disagio derivano anche dalle vicende di settori amministrativi che si ripercuotono sull'attività del trasporto.

Il Ministro fa quindi presente che nei prossimi giorni si svilupperà ulteriormente il confronto con le organizzazioni sindacali e con le aziende con l'obiettivo, da parte sua, di pervenire appunto a soluzioni consensuali e pattizie. Al riguardo si dichiara pienamen-

te disponibile a riferire successivamente alla Commissione.

Infine, il rappresentante del Governo fa presente che entro la prossima settimana, si procederà ai concreti adempimenti per avviare la predisposizione del piano generale dei trasporti, per la quale si avvarrà anche di autorevoli consulenze internazionali; sollecita altresì l'inizio dell'esame, da parte della Commissione, del disegno di legge di riforma del codice della strada e preannuncia infine le linee di una riforma organica del Ministero dei trasporti.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Libertini, dopo aver dato atto al Ministro Signorile di un atteggiamento senz'altro aperto e costruttivo nonché del positivo intervento da lui operato per sbloccare la vertenza del trasporto aereo, rileva, quanto alla situazione di conflittualità, che essa non è esclusivamente imputabile alle organizzazioni sindacali ma ha alla sua origine il comportamento delle aziende e, per quanto riguarda, le Ferrovie, il deprecabile ritardo con il quale il Parlamento ha approvato il contratto. Va altresì tenuto presente che un elemento ulteriore, tale da alimentare la conflittualità, è sicuramente rappresentato dalla frammentazione delle competenze operanti in un settore come quello dei trasporti che peraltro registra momenti di conflittualità notevoli anche in altri paesi.

Il senatore Libertini afferma quindi che la via da battere è quella di una generalizzazione dei codici di autoregolamentazione, che in molti casi hanno ben funzionato, coinvolgendo anche le aziende. Nel riservarsi di approfondire la prospettiva indicata dal Ministro circa l'inserimento in sede contrattuale della regolamentazione del diritto di sciopero, il senatore Libertini prospetta poi l'opportunità di limitare l'intervento legislativo ad un possibile arbitrato circa l'applicazione dei codici di comportamento da parte delle organizzazioni sindacali, alle misure da adottare nel caso di scostamento dalle posizioni dei sindacati, da parte di singoli o di piccoli gruppi, infine alla individuazione dei settori, in numero peraltro molto limitato, la cui funzionalità deve essere assolutamente garantita.

I senatori comunisti, conclude il senatore Libertini, sono pienamente disponibili a confrontarsi in modo costruttivo ai fini dell'approfondimento di queste tematiche, rifiutando comunque atti di imperio che porterebbero soltanto ad una esasperazione della conflittualità.

Il senatore Vittorino Colombo (V.), premesso che sarebbe necessario un maggiore spazio per approfondire la delicata tematica dell'esercizio del diritto di sciopero, osserva che da parte di nessuna forza politica si intende metterlo in dubbio, ma che, d'altro canto, va tenuto presente che la Costituzione prevede anche la regolamentazione legislativa dell'esercizio di tale fondamentale diritto.

Pur concordando perciò sulla ricerca, prospettata dal Ministro, di una soluzione consensuale, afferma di nutrire notevoli perplessità sulla praticabilità di questa strada e richiama quindi l'opportunità, in mancanza di soluzioni, di un intervento legislativo. Sollecita infine delucidazioni da parte del Ministro circa gli effetti registrati finora dei codici di autoregolamentazione, previsti dalla stessa legge-quadro sul pubblico impiego.

Il senatore Segreto manifesta il suo compiacimento per l'impostazione nuova e moderna con la quale il ministro Signorile intende affrontare i problemi nel settore dei trasporti ed, in particolare, quello dell'esercizio del diritto di sciopero, tema questo quanto mai delicato che non si presta, a suo avviso, a forzature ed a contrapposizioni rigide.

Il senatore Pacini, dopo aver chiesto al ministro Signorile quali siano i tempi dell'ulteriore confronto con le aziende e con i sindacati e quale sarà l'atteggiamento del Governo se non sarà possibile pervenire ad una soluzione consensuale, afferma che occorre fare attenzione anche alle responsabilità dei datori di lavoro, siano essi pubblici o privati, quando si parla di conflittualità.

Il senatore Pacini chiede anche al Ministro in che misura la figura del sovrintendente (prevista dal disegno di legge esaminato dal Consiglio dei ministri) si inserisca nel quadro delle attuali competenze amministrati-

ve nel settore aeroportuale ed in che modo si riconnette alle prospettive di riforma di Civilavia.

Il senatore Padula osserva che i profili istituzionali e quelli penali non possono essere oggetto di trattativa con le organizzazioni sindacali giacchè le decisioni in questo campo spettano sicuramente al Parlamento ed al Governo.

Il presidente Spano manifesta il suo apprezzamento per gli indirizzi enunciati dal ministro Signorile in particolare per quanto riguarda la ricerca di soluzioni pattizie ai fini della regolamentazione dello sciopero nonchè per quanto riguarda il riconoscimento delle responsabilità delle aziende (che non vanno sottaciute).

Si dichiara altresì d'accordo sulla esperimenti di interventi legislativi per quanto riguarda specificatamente la regolamentazione dello strumento della precettazione e pone infine l'accento sulla opportunità di una unificazione temporale delle scadenze contrattuali per evitare che la spirale della conflittualità si alimenti di continuo.

Replica agli oratori intervenuti il ministro Signorile.

Nel ringraziare la Commissione per il fatto che gli orientamenti da lui enunciati hanno trovato positivo riscontro negli interventi, manifesta il suo apprezzamento per l'equilibrata impostazione del senatore Libertini e per la sua disponibilità ad un limitato intervento legislativo.

Riferendosi poi all'intervento del senatore Pacini, afferma che preferisce per il momento procedere senza pregiudizi all'ulteriore confronto con le aziende e con i sindacati, valutando successivamente le scelte da operare in caso di disaccordo.

Circa infine la questione dei sovrintendenti negli aeroporti, ribadisce che si tratta di un intervento straordinario limitato nel tempo e che questa figura dovrà rifluire nella futura autorità aeroportuale, concepita quale unitario momento di coordinamento.

Il presidente Spano dichiara quindi conclusi l'audizione ed il relativo dibattito.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

**INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*  
REBECCHINI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Zito.**La seduta inizia alle ore 10,10.***IN SEDE REFERENTE****« Assegnazione alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio di entrate supplementari al bilancio operativo per il 1981 » (476)**  
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame interrotto il 16 maggio.

Il relatore Petrilli ricorda come il mutamento del tasso di conversione dell'ECU avesse reso necessaria la presentazione di un emendamento, inteso ad autorizzare una maggiore spesa; di questo emendamento la Commissione bilancio, nell'esprimere parere favorevole, ha suggerito una nuova formulazione (sostitutiva dell'intero articolo 2) che egli fa propria.

Si passa all'esame degli articoli.

L'articolo 1 del disegno di legge, è accolto senza modificazioni. L'articolo 2 è accolto nel testo sostitutivo di cui all'emendamento dianzi menzionato.

La Commissione dà quindi incarico al senatore Petrilli di presentare relazione favorevole al disegno di legge, con la modifica accolta dalla Commissione.

**« Provvedimenti di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane » (367)**, d'iniziativa dei senatori Rebecchini ed altri**« Misure di sostegno ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali ed artigiane » (539)**, d'iniziativa dei senatori Cassola ed altri (Esame e rinvio)

Il senatore Roberto Romei svolge un'ampia relazione, sottolineando in primo luogo l'importanza del fenomeno associativo tra piccole e medie imprese in ordine all'esportazione. Esistono attualmente, egli precisa, 220 consorzi per l'esportazione, che associano circa 6.000 imprese; le loro esportazioni ammontano a circa 9.000 miliardi, pari al 9 per cento delle sportazioni nazionali. Questo spiega il favore delle categorie per la legislazione di incentivazione, nonché l'interesse mostrato da membri del Governo (come i ministri Capria e Gorla) per l'aggiornamento e lo sviluppo di essa.

Si tratta, prosegue il relatore, di potenziare gli stanziamenti che già appaiono insufficienti di fronte al numero crescente delle domande, e di modificare alcuni punti delle leggi esistenti, che pure hanno dato una prova positiva. Una politica di promozione industriale non deve limitarsi al sostegno alla produttività, ma proporsi una migliore organizzazione della presenza italiana sui mercati internazionali. I consorzi possono svolgere un'azione preziosa in questo senso, anche sollecitando una maggiore apertura degli imprenditori a concezioni più moderne.

Il relatore illustra quindi dettagliatamente gli articoli del disegno di legge n. 367, sottolineando i punti di convergenza e di contrasto con il disegno di legge n. 539 (la cui analisi più dettagliata sarà svolta dall'altro relatore Cassola). Egli sottolinea in particolare come il disegno di legge n. 539 proponga soluzioni diverse in ordine alla natura dei contributi (a fondo perduto anziché su interessi) ed alla loro finalizzazione, che può riguardare non solo la fase iniziale della vita dei consorzi, ma anche la successiva attività di consorzi già fortemente strutturati.

Il relatore Romei ricorda quindi il parere contrario della Commissione bilancio sul

disegno di legge 367; si riserva di presentare un emendamento alle norme di spesa, tale da ottenere un parere favorevole. Egli ritiene comunque che nel frattempo si possa iniziare l'esame dei due disegni di legge, e costituire una Sottocommissione per valutare la possibilità di giungere ad un testo unificato. Ricorda infine l'attesa delle categorie, auspicando una rapida conclusione dell'esame.

Il presidente Rebecchini propone di ascoltare nella prossima seduta la relazione del senatore Cassola, e di procedere quindi alla costituzione di una Sottocommissione; il senatore Felicetti conviene su tale proposta auspicando che la Sottocommissione ascolti le categorie interessate.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

##### **Nomina del Presidente del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi in Milano**

(Parere al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) (Esame e rinvio)

Il senatore Aliverti riferisce sulla proposta di nomina del dottor Lorenzo Costa, e

suggerisce alla Commissione di esprimere parere favorevole; egli rileva peraltro che la documentazione trasmessa dal Ministero non è completa nè aggiornata, e chiede che venga integrata. Il senatore Loprieno sottolinea a sua volta l'insufficienza della documentazione; il presidente Rebecchini prende atto di tali rilievi, invitando il rappresentante del Governo a provvedere ad una integrazione della documentazione già trasmessa.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

#### *INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il Presidente avverte che l'ordine del giorno della seduta già convocata per domani, giovedì 28 giugno, è integrato con il seguito dell'esame della proposta di nomina del Presidente del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi in Milano.

*La seduta termina alle ore 11,20.*

**LAVORO (11<sup>a</sup>)**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*

GIUGNI

*indi del Vice Presidente*

CENGARLE

*Intervengono il Ministro della marina mercantile e i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini e Borruso.*

*La seduta inizia alle ore 9,55.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« **Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1984, n. 233, recante norme sull'impiego dei lavoratori idraulico-forestale nella regione Calabria** » (805)

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento)

Il presidente Giugni, estensore incaricato del parere, si richiama alla sua esposizione del 17 aprile, in sede di Sottocommissione, in merito alla conversione in legge del precedente, analogo decreto-legge n. 64, ricordando come allora fosse stato unanimemente riconosciuta la sussistenza dei presupposti di necessità ed urgenza richiesta dall'articolo 77 della Costituzione. Dichiarò quindi di ritenere che tali requisiti siano presenti anche nel provvedimento all'esame, che la Commissione stessa tratterà poi successivamente nel merito.

Si apre la discussione.

Il senatore Antoniazzi, rilevato come le questioni dell'urgenza non possano essere disgiunte da quelle dei contenuti, sottolinea la mancanza di una clausola di copertura finanziaria ed anche di una precisa delimitazione temporale del provvedimento.

Il Gruppo comunista pertanto chiede che la Commissione esprima un parere negativo, anche a causa della persistente mancanza di piani definiti per lo sviluppo della Calabria.

Il presidente Giugni, replicando al senatore Antoniazzi, osserva che i rilievi da lui espressi attengono al merito del provvedimento e non alla sussistenza o meno dei requisiti indicati dall'articolo 77 della Costituzione.

Il sottosegretario Conti Persini chiede che la Commissione esprima parere favorevole.

La Commissione, a maggioranza, dà incarico al presidente Giugni di trasmettere il parere favorevole alla 1<sup>a</sup> Commissione.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« **Aggiornamento della disciplina del collocamento al lavoro e del rapporto di lavoro dei centralinisti non vedenti** » (503), d'iniziativa dei senatori Codazzi ed altri

(Discussione e rinvio)

Il senatore Angeloni illustra il disegno di legge, rilevando la necessità di pervenire ad una armonizzazione della vasta e frazionata normativa sui centralinisti telefonici non vedenti, anche al fine di una corretta applicazione dei principi costituzionali. Egli ricorda che l'argomento venne già trattato nella precedente legislatura dalla Commissione, in occasione della discussione del disegno di legge n. 1267, poi decaduto a seguito della chiusura anticipata della legislatura. Il relatore Angeloni propone quindi la costituzione di un Comitato ristretto per l'esame del provvedimento, in vista del più largo possibile recupero dello spirito e dei contenuti del menzionato disegno di legge n. 1267, salvi gli opportuni adattamenti. La normativa proposta è giudicata dal relatore come un atto di giustizia verso i cittadini non vedenti che, tramite le loro benemerite associazioni, hanno saputo esprimere le loro rivendicazioni sempre con grande senso

di responsabilità, con civile determinazione, chiedendo in primo luogo l'accesso ad un lavoro congeniale alla loro condizione, non solo per poterne trarre un sostentamento economico ma anche per offrire un servizio utile alla società.

Il relatore Angeloni sottolinea poi l'esigenza di evitare sperequazioni tra le varie categorie ed ingiustizie a danno dei portatori di *handicaps* che svolgono un lavoro analogo a quello di altri cittadini.

Egli riconosce che il legislatore dovrà affinare maggiormente gli strumenti giuridici per conseguire risultati sempre più apprezzabili; ma ammonisce che commetterebbe un errore se, in attesa del meglio, non cominciasse a rendere giustizia a cittadini che appartengono a categorie meritevoli di aiuto.

Illustrato poi il contenuto dei singoli articoli, il relatore conclude sottolineando lo spirito, non demagogico ma solidarista, del disegno di legge all'esame.

Il presidente Cengarle rinvia quindi ad una successiva seduta l'inizio della discussione generale, con l'accordo che si procederà alla costituzione di un Comitato ristretto, il quale potrà lavorare sulla base delle direttive in sede di discussione generale.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato.

**«Modifica degli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, numero 639. Composizione dei comitati regionali e provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale nella regione Trentino-Alto Adige» (630), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)**

Svolge la relazione il senatore Ottavio Spano, il quale ricorda che gli articoli 33 e 34 del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, regolano la composizione dei comitati regionali e provinciali dell'INPS, assegnando la maggioranza dei posti ai rappresentanti dei lavoratori dipendenti.

La legge 11 agosto 1972, n. 466, ha poi previsto l'inserimento negli organi collegiali INPS di un rappresentante della Regione Siciliana — limitatamente al territorio regionale — in considerazione della competenza legislativa integrativa che tale Regione possiede nel campo della previdenza e delle as-

sicurazioni sociali. Analogamente, il decreto del Presidente della Repubblica 6 gennaio 1978, n. 58, concernente le norme di attuazione dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige, ha previsto l'inserimento nei comitati INPS dell'Alto Adige di un rappresentante della Regione.

Il relatore prosegue notando come il disegno di legge n. 630 — che è stato già approvato all'unanimità in sede deliberante dalla Commissione lavoro della Camera dei deputati — preveda finalmente nel suo unico articolo, un adeguamento alle norme di attuazione deliberate sei anni fa.

Allo scopo di non alterare l'equilibrio delle rappresentanze, si prevede che nel comitato regionale INPS dell'alto Adige il Ministero del tesoro abbia d'ora in avanti un solo rappresentante anziché due; nei comitati provinciali, la rappresentanza del Ministero del lavoro, prima assicurata dalla contemporanea presenza dei direttori degli uffici provinciali e dei capi degli ispettorati provinciali del lavoro, è ora affidata ai soli direttori degli uffici provinciali del lavoro, tenuto conto che il decreto del Presidente della Repubblica 26 gennaio 1980, n. 197, ha trasferito alla organizzazione amministrativa provinciale gli ispettorati provinciali del lavoro.

Si apre la discussione.

Il senatore Antoniazzi — pur rilevando che nella bozza sulla riforma pensionistica generale viene prevista una ristrutturazione complessiva dei Comitati provinciali e regionali e del Consiglio nazionale di amministrazione dell'INPS — preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista sul provvedimento.

I senatori Bombardieri e Jannelli preannunciano anch'essi il voto favorevole, rispettivamente, dei Gruppi democristiano e socialista.

Esprime parere favorevole il rappresentante del Governo.

Si passa alla votazione: il disegno di legge, nel suo articolo unico, viene quindi approvato all'unanimità.

*La seduta viene sospesa alle ore 10,30 ed è ripresa alle ore 11,40.*

**SULLA FASE CONCLUSIVA DELLA INDAGINE CONOSCITIVA SULLA ATTUAZIONE DELLA LEGGE 18 APRILE, N. 140, RECANTE « MISURE ECCEZIONALI PER LO SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE NELLE ZONE TERREMOTATE DELLA CAMPANIA E DELLA BASILICATA »**

In vista dell'avvio della fase conclusiva dell'indagine in titolo, il presidente Giugni propone che, ai sensi dell'articolo 33, comma quarto, del Regolamento venga richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo per consentire la speciale forma di pubblicità ivi prevista in occasione della seduta nella quale la Commissione discuterà il documento conclusivo.

Dopo interventi dei senatori Antoniazzi e Cengarle, in merito alla proposta del Presidente, la Commissione conviene sulla proposta stessa, ed il presidente Giugni si riserva di trasmettere al Presidente del Senato la relativa richiesta.

Ancora in relazione all'oggetto dell'indagine sopra menzionata, il sottosegretario Conti Persini annuncia che, in una sua prossima riunione, il Consiglio dei ministri esaminerà un provvedimento di urgenza per la proroga della legge n. 140 del 1981, in scadenza al 30 giugno.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Antoniazzi sottolinea ancora una volta la necessità che il Ministro del lavoro riferisca alla Commissione sugli orientamenti del suo Dicastero: egli nota come i problemi della riforma del collocamento siano ormai di scottante attualità e rileva che l'accordo fra le parti sociali del 14 febbraio scorso è stato attuato finora solo nella parte punitiva nei confronti dei lavoratori, con la riduzione della scala mobile.

Il senatore Toros si richiama alle dichiarazioni da lui già rese in precedenti occasioni sulla opportunità della partecipazione del ministro De Michelis ai lavori della Commissione.

Il senatore Torri chiede che il Presidente del Senato venga informato della inesplicabile e ripetuta assenza del Ministro, affinché venga superata tale inaccettabile situazione, eventualmente anche a mezzo di un

intervento presso la Presidenza del Consiglio.

Quindi, dopo che i senatori Ottavio Spano e Di Corato hanno ricordato le numerose volte in cui la Commissione ha richiesto, unanime, la partecipazione del Ministro, il presidente Giugni annuncia che l'onorevole De Michelis verrà invitato a partecipare alla seduta conclusiva dell'indagine conoscitiva, precisando poi che, in caso di mancata partecipazione, ulteriori passi verranno compiuti presso la Presidenza del Senato.

Su proposta del presidente Giugni, infine, si conviene che i senatori i quali hanno partecipato ai sopralluoghi svolti nell'ambito dell'indagine conoscitiva formino un comitato per la redazione del documento finale.

**IN SEDE REFERENTE**

**« Riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi » (341)**

(Seguito e rinvio dell'esame). (Trasferimento in sede deliberante).

In attesa di riprendere l'esame (sospeso il 17 aprile), in vista della pronuncia della Commissione bilancio, si conviene di riunire il comitato ristretto istituito per l'esame del disegno di legge in titolo.

*La seduta viene sospesa alle ore 12,30 ed è ripresa alle ore 17,20.*

Il presidente Giugni avverte che la Commissione bilancio, esaminato nuovamente il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole, sia pure osservando che, ove dall'esercizio 1986 dovessero emergere, come è prevedibile, disavanzi nella gestione relativa a tali lavoratori, sarà necessario provvedere anche in via amministrativa per quelle modifiche della normativa in materia di contributi, che si rendessero necessarie per la eliminazione di tali disavanzi. Il presidente Giugni avverte altresì che il Presidente del Senato ha deliberato il trasferimento in sede deliberante del disegno di legge.

Prende atto la Commissione ed il seguito dell'esame viene rinviato.

#### *SULLO STATO DELLA CONFLITTUALITA'*

(Esame ai sensi dell'articolo 50, comma primo, del Regolamento)

Il presidente Giugni sottolinea l'opportunità che la Commissione esamini la problematica connessa agli scioperi nei servizi pubblici essenziali, che ha attirato l'attenzione dell'opinione pubblica e sulla quale sono già state presentate alcune proposte di legge. Ricordata la situazione di disagio che si è recentemente determinata, propone che venga esaminata l'opportunità di iniziative volte a sottolineare la responsabilità delle parti sociali di definire e fare applicare regole di condotta atte a salvaguardare gli interessi dell'utenza alla conservazione dei servizi essenziali secondo le indicazioni più volte fornite dalla Corte costituzionale. È evidente che da parte delle amministrazioni e delle imprese datrici di lavoro occorrono comportamenti altrettanto responsabili e dotati della necessaria trasparenza, affinché vengano prevenute in radice le ragioni determinanti delle vertenze in oggetto.

Seguono alcuni interventi.

Il senatore Antoniazzi rileva la necessità di una più approfondita ricerca delle cause della attuale conflittualità, esaminando anche quale comportamento abbiano tenuto le aziende e il Governo in ordine a questi problemi e per quali motivi l'autoregolamentazione non abbia pienamente funzionato. Il Gruppo comunista comunque ritiene inopportuno — conclude l'oratore — qualsiasi intervento autoritativo di tipo legislativo, che prescindendo dal consenso delle parti sociali.

Il senatore Cengarle dichiara che il Gruppo democratico-cristiano ritiene di estre-

ma attualità la problematica degli scioperi nei servizi pubblici essenziali: pur se è inaccettabile qualsiasi ipotesi di interventi autoritativi che ledano la libertà di sciopero, non è ammissibile che anche la protesta di una limitatissima percentuale di dipendenti blocchi servizi pubblici di vitale importanza.

Il presidente Giugni, nel concludere l'esame della materia, accenna alla opportunità di approfondimenti conoscitivi del fenomeno considerato.

#### *PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA CONFLITTUALITA' SINDACALE NEI SERVIZI PUBBLICI ESSENZIALI*

Conseguenzialmente alle conclusioni dianzi riportate, la Commissione conviene all'unanimità sulla proposta del presidente Giugni di promuovere una indagine conoscitiva sull'argomento in titolo e stabilisce che la proposta stessa venga sottoposta in via preliminare al prescritto del Presidente del Senato, con la riserva di presentare alla sua definitiva approvazione il programma delle audizioni, alle quali saranno invitati i rappresentanti delle confederazioni sindacali, dei sindacati autonomi e dei Ministeri dei trasporti, della funzione pubblica e del lavoro.

#### *CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE*

Il presidente Giugni avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 28 giugno, alle ore 10, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge numero 341, concernente il riordinamento del sistema pensionistico dei lavoratori marittimi.

*La seduta termina alle ore 18,30.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-  
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-  
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-  
CIPAZIONI STATALI**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

*Presidenza del Presidente*  
NOVELLINI

*Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida e il presidente dell'EFIM professor Stefano Sandri.*

*La seduta inizia alle ore 10,30.*

**COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PAR-  
TECIPAZIONI STATALI SUGLI ACCORDI IN  
CORSO DI DEFINIZIONE TRA IL GRUPPO  
STET ED ALTRE SOCIETA' ITALIANE ED  
ESTERE NEL CAMPO DELL'ELETTRONICA  
E DELLE TELECOMUNICAZIONI**

Il presidente Novellini informa che le odierne comunicazioni del Ministro delle partecipazioni statali sono state richieste dai deputati del Gruppo comunista e ringrazia il Ministro per avere egli consentito a tale iniziativa.

Il deputato Castagnola chiede preliminarmente che il Ministro fornisca alla Commissione informazioni sugli orientamenti del Governo in merito alle nomine al vertice della STET. Il deputato Pumilia fa però presente che la questione delle nomine attiene ad un diverso argomento anche se si tratta di atti ritenuti imminenti; libero è comunque il rappresentante del Governo di esaminare anche questo tema.

Il Ministro Darida informa che la STET ha individuato da tempo le aree di possibile collaborazione, nei campi della microelettronica, delle telecomunicazioni pubbliche, della telematica, dell'automazione di fabbrica, dei sistemi di difesa e dei servizi a valo-

re aggiunto. Nelle sei aree così individuate lo stato della situazione è il seguente:

1) nel campo della microelettronica STET e FIAT hanno predisposto una ipotesi di accordo per quanto riguarda l'autonica; ipotesi di accordi commerciali sono in corso di definizione anche con IBM ed Olivetti.

2) Nelle telecomunicazioni pubbliche la STET e la FIAT hanno già avviato una forma di collaborazione per la commutazione nel « polo nazionale ».

3) Nel settore della telematica la STET e la FIAT stanno predisponendo un accordo di razionalizzazione delle rispettive aree di presenza; trattative sono in corso anche con Olivetti, Siemens e IBM.

4) Nell'automazione di fabbrica la STET sta esaminando una possibile collaborazione con IBM; trattative sono in corso con la FIAT per quanto riguarda la robotica e con Olivetti.

5) Un accordo di collaborazione è stato definito tra STET e FIAT nel campo dei sistemi militari.

6) Circa i servizi a valore aggiunto vengono esaminate ipotesi di collaborazione con IBM ed Olivetti, ma non si esclude che in questo campo la SIP possa procedere autonomamente.

In conclusione la STET potrebbe in tempi brevi sottoscrivere accordi di collaborazione con FIAT ed IBM. Nei confronti di Olivetti procedono in parallelo le verifiche di ipotesi di accordi, mentre nel settore delle telecomunicazioni pubbliche e private le trattative proseguono sulla base delle direttive espresse dal CIPE il 19 giugno scorso, in modo da potersi concludere nel quadro dei programmi che i competenti organi di Governo sono impegnati a definire.

Il deputato Borghini chiede al Ministro notizie sul secondo polo della commutazio-

ne elettronica. Il senatore Riva Massimo chiede a sua volta quale sarà di qui a breve l'assetto di vertice della STET e chiede in particolare se il Governo intende confermare l'attuale presidente della finanziaria IRI. Ove poi venisse confermata la veridicità degli elenchi relativi agli appartenenti alla loggia massonica P2, chiede al Ministro se il Governo procederà alla rimozione delle persone ivi figuranti che ricoprono cariche nell'ambito delle partecipazioni statali. Il deputato Castagnola ringrazia il Ministro per aver egli accolto la richiesta di riferire in Commissione sugli accordi in corso di definizione nel settore dell'elettronica e delle telecomunicazioni, pur rammaricandosi che il Ministro stesso non abbia invece accolto l'invito a trattare anche il problema delle nomine. Iniziative specifiche possono però al riguardo essere adottate da parte delle competenti Commissioni dei due rami del Parlamento. L'oratore rileva il carattere meramente illustrativo e generico delle comunicazioni del Ministro ed esprime il timore secondo cui l'avviamento di tante disparate trattative con una molteplicità di interlocutori possa indebolire la parte pubblica. Esprime l'auspicio che non venga in alcun modo sacrificato il settore dell'automazione industriale e lamenta la mancanza di una strategia complessiva del gruppo STET. Occorre comunque a suo giudizio che il tema venga nuovamente affrontato a breve sulla base di una più circostanziata relazione del Ministro.

Il deputato Pumilia dichiara che le informazioni fornite dal Ministro vanno adeguatamente esaminate e ribadisce che la questione relativa ai sospetti aderenti alla loggia P2 non è compresa nell'ordine del giorno della seduta. Richiamandosi alla recente delibera del CIPE sulla politica delle telecomunicazioni suggerisce al Ministro di far presente nelle sedi opportune l'esigenza di non legare le prospettive del settore esclusivamente alle vicende della STET, ma di tenere nel debito conto anche le esigenze degli operatori privati. Il deputato Mennitti, ritenendo comprensibile allo stato delle cose la genericità delle comunicazioni rese dal Ministro, riguar-

do al problema delle nomine esprime una forte protesta verso certe posizioni espresse senza osservare alcuna coerenza di atteggiamenti dinanzi a casi analoghi. Esprime altresì il sospetto che certi organigrammi, di cui si sono avute recenti notizie, rispondano esclusivamente all'esigenza di salvaguardare alcune situazioni diventate molto critiche.

Replica agli intervenuti il ministro Darida precisando che si è inteso stringere accordi a carattere non esclusivo. Si è preferito infatti percorrere la via che porta alla ricerca di un ampio ventaglio di *partners* allo scopo di acquisire nuove tecnologie evitando nel contempo lo stabilirsi di egemonie altrui in un settore di vitale importanza per il paese. Si dichiara comunque disponibile ad approfondire la tematica ed analoga disponibilità proviene dai dirigenti dell'IRI e della STET. In merito alla questione delle nomine nell'ambito delle partecipazioni statali ricorda che in relazione ad una serie di casi sono state compiute a suo tempo le necessarie valutazioni. Il Governo al momento non ha preclusioni nei confronti di alcuno, ma ove dalla Commissione di inchiesta sulla loggia P2 emergano conclusioni rilevanti, esse saranno tenute nel debito conto e verranno tratte le opportune conseguenze.

#### SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'EFIM

Interviene nella discussione il deputato Marrucci. Richiamata la pesante situazione finanziaria dell'Ente, rileva l'utilità di una maggiore specificazione delle cause delle presenti difficoltà. Esprime insoddisfazione sugli orientamenti espressi per risanare il settore dell'alluminio, mentre riguardo al settore aeronautico ritiene che vada risolto il rapporto ora concorrenziale tra i diversi gruppi pubblici operanti in tale campo. Analoga situazione si riscontra nel settore del vetro a causa della compresenza di altri operatori pubblici. Il deputato Sinisio si sofferma a sua volta sulle questioni relative al settore dell'alluminio, riservandosi di presentare una propria iniziativa legislativa. Si rende opportuno a suo giudizio un accordo politico complessivo, finaliz-

zato alla difesa dell'occupazione in tutta l'area delle società a partecipazione statale ed in particolare dell'EFIM.

Il presidente dell'EFIM professor Sandri mette in rilievo la costante preoccupazione dell'Ente di procedere ad un reale risanamento produttivo; occorre però un apporto di capitali pubblici onde consentire l'effettuazione di nuovi investimenti. L'EFIM persegue la ricerca di una maggiore integrazione tra i vari settori produttivi al fine di raggiungere una struttura più omogenea. Il gruppo tende all'accorpamento delle imprese operanti nei vari campi e alla determinazione per ciascuno di essi delle produzioni da mantenere oppure da dismettere. Riguardo al campo aeronautico ricorda che un apposito organismo costituito qualche anno fa aveva individuato delle linee di possibile ripartizione dei compiti fra il gruppo Agusta e l'Aeritalia. Il relativo piano è stato per buona parte realizzato, ma rimangono tuttavia alcune aree di sovrapposizione tra le produzioni di questi due soggetti. Il professor Sandri auspica una graduale maggior collaborazione soprattutto nel campo commerciale per eliminare le situazioni di frizione che di tanto in tanto si manifestano. Dopo aver passato brevemente in rassegna alcune questioni riguardanti i settori alimentare e vetrario, il presidente dell'EFIM, ritorna a sottolineare, l'esigenza di un provvedimento legislativo di prepensionamento per quanto attiene al settore dell'alluminio, analogamente a quanto è stato disposto per il campo siderurgico.

Interviene quindi il ministro Darida, dichiarandosi convinto della necessità che l'EFIM continui ad operare come gruppo autonomo, senza dover procedere in questa fase ad una complessiva redistribuzione delle imprese a partecipazione statale. Passando quindi ad esaminare la problematica dei settori specifici, fa presente che è necessario completare l'attuazione del piano di settore elaborato dal CIPI per l'alluminio nel dicembre del 1982. L'EFIM sta procedendo ad un aggiornamento del piano medesimo il quale sarà di nuovo sottoposto all'approvazione del Comitato interministeriale. Presso il Ministero sono in corso riunioni anche con le organizzazioni sindacali per un esame con-

giunto del piano e delle sue modalità di attuazione onde evitare soluzioni traumatiche sotto il profilo dell'occupazione. Circa la produzione vetraria il Ministero sta esaminando l'apposito piano elaborato dall'Ente; in proposito egli può anticipare che si sta manifestando la tendenza a ricondurre il settore interamente nell'ambito dell'EFIM. Per le aziende meccaniche operanti nei sistemi di difesa vi è l'obiettivo di ottenere una maggiore ricaduta di risultati industriali nel campo delle produzioni civili. Le aziende produttrici di materiale rotabile sono state sollecitate dal Ministero ad orientarsi verso il mercato internazionale per compensare così le variazioni della domanda interna. Per quanto riguarda il settore aeronautico il Ministro approva la linea esposta dal presidente dell'EFIM a favore di una maggiore interpretazione con Aeritalia. In conclusione il gruppo EFIM è impegnato a realizzare tutte le efficienze possibili sia sul piano industriale sia sul piano finanziario. Sullo Stato in quanto azionista ricade l'onere di provvedere ad un'adeguata ricapitalizzazione dell'Ente in misura compatibile con le esigenze della finanza pubblica. Conclusa la fase di espressione dei pareri da parte della Commissione, il Ministero attenderà alla predisposizione dei nuovi programmi pluriennali e all'elaborazione di un provvedimento legislativo di finanziamento anch'esso articolato in termini pluriennali.

#### SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENI

Il presidente Novellini avverte che il professor Reviglio ha comunicato la propria impossibilità a presenziare alla seduta della Commissione nel corso della mattinata. Non essendovi altri iscritti nella discussione interviene per la replica il relatore deputato Pumilia. Egli richiama brevemente le argomentazioni svolte nel documento da lui elaborato e riprese recentemente nell'atto di indirizzo approvato dalla Camera dei deputati sulla politica industriale del paese. Si tratta di un tema sul quale la Commissione dovrebbe tornare a soffermarsi effet-

tuando un apposito approfondimento. Raccomanda poi al Ministro di considerare con particolare attenzione la situazione venutasi da ultimo a creare nell'ambito delle aziende operanti nel settore chimico in Sicilia.

Il ministro Darida ricorda l'ingente azione di risanamento e di ripresa predisposta dal gruppo a partire dagli interventi rivolti ad assicurare una maggiore disponibilità di risorse proprie, da destinare successivamente agli interventi di riequilibrio strutturale. L'esame delle compatibilità finanziarie si è rivolto ai campi della ricerca petrolifera e al più alto rischio e al contenimento del capitale circolante attraverso la riduzione delle rimanenze di materie prime e di prodotti finiti. Un positivo effetto di riequilibrio è venuto altresì dall'erogazione dei fondi di dotazione per il 1983 e dall'incasso delle quote relative ai precedenti anni. Una situazione di maggiore serenità in campo finanziario ha consentito di far fronte alle situazioni più critiche e di impostare una strategia di risanamento dei settori produttivi. In particolare si perseguono obiettivi di razionalizzazione e di ristrutturazione del settore chimico e del settore minerometallurgico. Misure specifiche per quest'ultimo campo riguardano la concessione di un fondo finalizzato, la realizzazione del polo metallurgico primario di Porto Vesme e del progetto Carbosulcis. L'ENI è inoltre impegnato in una politica di consolidamento del proprio ruolo di operatore energetico e ad avviare un processo di sviluppo di attività nuove a tecnologia avanzata nonchè di accelerazione del processo di internazionalizzazione dell'intero gruppo. Anche per l'ENI si rende tuttavia necessario formulare un provvedimento legislativo a scadenza triennale che assicuri nei tempi richiesti i flussi finanziari occorrenti per attuare gli interventi previsti. Facendo quindi riferimento alle considerazioni contenute nella relazione scritta del deputato Pumilia, il ministro Darida concorda con l'obiettivo di riportare l'impresa pubblica ad agire con criteri di imprenditorialità; sul piano istituzionale è altrettanto importante distinguere i ruoli del Parlamento e del Governo, assegnando al primo una prevalente funzione di controllo, mentre al-

l'esecutivo spettano compiti di indirizzo politico. In relazione infine alla situazione della chimica siciliana, dichiara di comprendere le difficoltà del momento ma che occorre altresì tenere conto dei pesanti oneri finanziari che verrebbero a ricadere sull'Ente di Stato.

#### SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA PLURIENNALE DELL'ENTE CINEMA

Il Presidente avverte che il senatore Crocetta, iscrittosi nella discussione generale ma assente, potrà eventualmente intervenire in sede di dichiarazioni di voto. Non avendo il relatore senatore Aliverti nulla da aggiungere alla relazione scritta già distribuita, interviene il ministro Darida. Egli fa presente che l'erogazione per il 1984 di 24 miliardi al fondo di dotazione dell'Ente ha consentito il ristabilimento di condizioni di minore precarietà finanziaria e l'avviamento di un impegnativo programma di investimento. Cinenecità prevede una serie di investimenti nel settore dell'impiantistica e delle produzioni cinematografiche; gli investimenti dell'Istituto Luce sono finalizzati alla produzione cinematografica e alla ristrutturazione dell'archivio, il quale riveste un grande interesse storico. Tali programmi vanno esaminati tenendo presenti la grave crisi che sta attraversando la produzione cinematografica nazionale, il forte ridimensionamento del numero delle sale cinematografiche e degli spettatori. Tale situazione ha imposto una pausa di riflessione per quanto riguarda la trattativa per l'acquisto degli stabilimenti di Dinocittà. Ribadisce il carattere necessario e costruttivo della collaborazione con la RAI, da ritenere *partner* naturale per le produzioni di maggior impegno finanziario e comunica la prossima costituzione di una società per la promozione e la diffusione del cinema e dei mezzi audiovisivi in genere sui mercati internazionali. Riaffermando l'importante ruolo che possono svolgere le imprese a partecipazione statale ai fini della ripresa delle produzioni cinematografiche nazionali, il Ministro conclude il suo intervento auspicando che il Parlamento approvi

in sede di legge finanziaria per il 1985 l'aumento del fondo di dotazione di 40 miliardi.

#### *SULL'ORDINE DEI LAVORI*

Il deputato Castagnola ravvisa l'opportunità che su ciascuno degli Enti di gestione venga predisposta a cura della Segreteria della Commissione una documentazione comprendente l'intero materiale acquisito nel corso dell'esame dei relativi programmi, corredata dagli atti della Commissione stessa. Rilevando poi i disguidi intervenuti nella fase finale di esame dei programmi, richiama l'attenzione dei colleghi sulla necessità di elaborare una diversa procedura

di discussione e suggerisce al riguardo di compiere tale esame in parallelo con il dibattito sulla legge finanziaria e sul bilancio di previsione dello Stato.

Il deputato Pumilia concorda con le valutazioni espresse dal deputato Castagnola e lamenta a sua volta l'assenza dei rappresentanti di taluni Enti riscontrata nel corso della seduta.

Il presidente Novellini avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani 28 giugno alle ore 15 per la votazione dei pareri sui programmi pluriennali dell'ENI, dell'EFIM e dell'Ente cinema.

*La seduta termina alle ore 14.*

## **SOTTOCOMMISSIONI**

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le finanze Susi, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

#### *alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

813 — « Disposizioni per il potenziamento dell'Amministrazione doganale e delle imposte indirette e per il funzionamento degli uffici doganali e dei connessi uffici periferici dell'Amministrazione sanitaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Aggradi e con la partecipazione del ministro della marina mercantile Carta, dei sottosegretari di Stato per lo stesso dicastero Ciampaglia e per il tesoro Tarabini, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

632 — « Nullaosta provvisorio per le attività soggette ai controlli di prevenzione in-

cendi, modifica degli articoli 2 e 3 della legge 4 marzo 1982, n. 66, e norme integrative dell'ordinamento del Corpo nazionale dei vigili del fuoco », *rinvio dell'emissione del parere;*

#### *alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

813 — « Disposizioni per il potenziamento dell'Amministrazione doganale e delle imposte indirette per il funzionamento degli uffici doganali e dei connessi uffici periferici dell'Amministrazione sanitaria », approvato dalla Camera dei deputati, *parere favorevole con osservazioni;*

#### *alla 11<sup>a</sup> Commissione:*

341 — « Riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi », *parere favorevole con osservazioni.*

### **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

#### **Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Padula, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

#### *alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

808 — « Conversione in legge del decreto-legge 19 giugno 1984, n. 242, concernente interventi a favore del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali »: *parere favorevole, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, sui presupposti costituzionali;*

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

749 — « Modifica delle aliquote di imposta sui gas di petrolio liquefatti e sul gas metano per uso autotrazione, nonché istituzione di una tassa speciale per le autovetture e gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose alimentati con gas di petrolio liquefatti o con gas metano e altre disposizioni fiscali », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

595 — « Delega al Governo per l'attuazione della direttiva CEE 83/643, relativa all'agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra gli Stati membri »: *parere favorevole*.

## **IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

**MERCOLEDÌ 27 GIUGNO 1984**

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione, per il disegno di legge deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

813 — « Disposizioni per il potenziamento dell'Amministrazione doganale e delle imposte indirette e per il funzionamento degli uffici doganali e dei connessi uffici periferici dell'Amministrazione sanitaria », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 14,30*

---

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 16,30*

*In sede referente*

- I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154, concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonchè delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni (819) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSUTTA ed altri. — Nuovo ordinamento delle autonomie locali (133).
- Ordinamento delle Autonomie locali (311).

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Deputati ANSELMI ed altri. — Integrazione all'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092, concernente l'approvazione

del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato (472) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

### **GIUSTIZIA (2ª)**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 16*

*In sede redigente*

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme relative alla diminuzione dei termini di carcerazione cautelare e alla concessione della libertà provvisoria (495) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Negri Antonio; Trantino ed altri; Ronchi e Russo Franco; Casini Carlo; Onorato ed altri; Bozzi; Felisetti ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **AFFARI ESTERI (3ª)**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 10*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e la lotta alla fame nel mondo: seguito dell'audizione del direttore generale del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, ministro Giorgio Giacomelli.

---

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 28 giugno 1984, ore 9,30

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Norme per il coordinamento della finanza della Regione Friuli-Venezia Giulia con la riforma tributaria (686).

*In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Modifica delle aliquote di imposta sui gas di petrolio liquefatti e sul gas metano per uso autotrazione, nonché istituzione di una tassa speciale per le autovetture e gli autoveicoli per il trasporto promiscuo di persone e cose alimentati con gas di petrolio liquefatti o con gas metano e altre disposizioni fiscali (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per il potenziamento dell'Amministrazione doganale e delle imposte indirette e per il funzionamento degli uffici doganali e dei connessi uffici periferici dell'Amministrazione sanitaria (813) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

- Contributo speciale dell'Italia all'Associazione internazionale per lo sviluppo (I.D.A.) per l'anno 1984 (751) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 maggio 1984, n. 154,

concernente proroga del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi da parte delle persone fisiche nonché delle società e associazioni di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, e successive modificazioni (819) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BERLANDA ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi di investimento immobiliare (318).
- Controllo delle partecipazioni bancarie in attuazione della direttiva CEE n. 83/350 del 13 giugno 1983 in tema di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi (436).
- Partecipazione dell'Italia alla VI ricostituzione delle risorse della Banca interamericana di sviluppo (BID) (604) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione della direttiva CEE 83/643, relativa all'agevolazione dei controlli fisici e delle formalità amministrative nei trasporti di merci tra gli Stati membri (595).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti (310).
- Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato (430).

**INDUSTRIA (10ª)**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 10*

*In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente del consiglio di amministrazione della Stazione sperimentale per le industrie degli olii e dei grassi in Milano.

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulla politica industriale (*Seguito*): audizione di rappresentanti della « Benetton s.p.a. ».

---

**LAVORO (11ª)**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 10*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Riordinamento pensionistico dei lavoratori marittimi (341).
- 

**Commissione parlamentare  
sul fenomeno della mafia**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 10,30*

---

**Commissione parlamentare  
per le riforme istituzionali**

*Giovedì 28 giugno 1984, ore 9,30*

---